TRIESTE, Sabato 19 Giugno 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7314
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 6. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Attacco aereo tedesco sul porto di Djidjelli

Il Bollettino 1119

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 18 giugno 1943-XXI: Bollettino 1119:

Sulle attrezzature del porto di Djidjelli, formazioni aeree germaniche hanno sganciato numerose bombe.

L'aviazione nemica ha ieri agito su località della Sicilia, della Calabria e su piccoli centri della zona del Vesuvio tra Pompei, danni limitati. Uno «Spitfire» è stato abbattuto dalla nostra caccia nei dintorni di Comiso.

Djidjelli è un piccolo porto della costa algerina situato tra Philippeville e Bougie a 250 km. ad est del confine tunisino. La sua popolazione ammonta a 10.000 abitanti.

Le incursioni avversarie segnalate nel Bollettino odierno hanno causato complessivamente 2 morti e 16 feriti.

Provincie dell'Italia meridionale dichiarate zona di operazioni

Roma, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando del Duce col quale il territorio delle provincie di Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Cosenza e Catanzaro, nonchè il territorio della provincia di Reggio Calabria non compreso nel bando n. 183 del 21 maggio 1943-XXI e il territorio della provincia di Matera che è in stato di guerra, sono dichiarati zona di operazioni. Il presente bando ha effetto ai fini dell'applicazione della legge penale militare da domani e per ogni altro fine dalle ore 0 del 15 giugno 1943-XXI.

Il Foglio di disposizioni

Gerarchi eroicamente caduti - Nomine nei «Guf» e nei Fasci femminili

Roma, 18

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

CITAZIONI. I fascisti Marcello Serrazanetti, già Segretario federale di Mogadiscio e Vicesegretario federale di Bologna; Piero Alessandri Regoli Guazzi, componente il Direttorio del Fascio di Montalcino (Siena); Ettore Angeloni, fiduciario del G. U. F. di Tolentino; Carlo Felice de Nigris, Segretario del Fascio di Melfi (Potenza); Francesco La Fata, fiduciario del N. U. F. di Partinico (Palermo), e Giacomo Giavarini, caponucleo del Fascio di Ghisalba (Bergamo), sono eroicamente caduti in combattimento.

1) Il fascista Remo Montanari è nominato Commissario straordinario dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra.

2) Ho nominato: Il f. u. Giuseppe Oggianu, segretario del G.U.F. di *Taranto*, in sostituzione del fascista universitario Giandomenico Mastrandrea, alle armi; il f. u. Mario Rodilosso, reggente il G.U.F. di *Ragusa*; il f. u. Carlo del Nero, reggente il G.U.F. di *Apuania*; il f. u. Remo Sammartino, reggente il G.U.F. di *Campobasso*, in sostituzione del f. u. Giovanni Barone, alle armi.

3) Le fasciste Vanda Goriux Bruschi e Laura Calvi Roncalli, cessano dalla carica di ispettrici dei Fasci femminili.

4) Ho nominato ispettrici dei Fasci femminili le seguenti fasciste che conservano anche la carica di fiduciarie dei Fasci femminili nella provincia per ognuna indicata: Pia Pallotta Garzia Civico, madre di Medaglia d'oro, ispettrice a disposizione; Annamaria Dalla Rosa Giusti, fiduciaria dei Fasci femminili di *Cremona*; Vendramina Marcello Brandolini, fiduciaria dei Fasci femminili di *Venezia*; Teresa Marogna De Lucchi, fiduciaria dei Fasci femminili di *Modena*; Piera Gatteschi Fondelli, fiduciaria dei Fasci femminili di *Roma*; Maria Ortona Valentini, fiduciaria dei Fasci femminili di *Napoli*; Bianca Giuliano, fiduciaria dei Fasci femminili di *Foggia*; Angiola Teresa Rosso, fiduciaria dei Fasci femminili di *Enna*; Vittoria Luce Danzetta, fiduciaria dei Fasci femminili di *Reggio Calabria*.

5) Ho nominato fiduciarie delle Federazioni provinciali dei Fasci femminili, le seguenti fasciste: *Cagliari*, Rosa Danielli; *Enna*, Angiola Teresa Rosso; *Corfù*, Maria Jano; *Perugia*, Eugenia Bonucci Pimpinelli; *Reggio Calabria*, Vittoria Luce Danzetta; *Salerno*, Anna Dinella; *Udine*, Nella Pavis; *Vercelli*, Maria Gai; *Como*, Maria Federica Savoia.

I Gruppi di azione irredentista assorbiti dall'Istituto di cultura fascista

Roma, 18

Il Segretario del P.N.F., tenuto conto che il Partito riassume nella sua attività anche i compiti dei vari gruppi d'azione irredentista, ne ha ordinato lo scioglimento disponendo che vengano assorbiti, come Gruppi di cultura, dall'Istituto nazionale cultura fascista.

Il *Nizzardo*, che ha svolto e svolge così meritoria opera di propaganda e di italianità, passa alle dipendenze dell'Ente stampa.

Due eroici fratelli

Sul petto di Oreste Porcelli brillano le medaglie d'oro conferite alla memoria dei suoi figli - Dall'Etiopia alla Tunisia

Roma, 18

Sul petto di Oreste Porcelli, padre di due Caduti, brillano due medaglie d'oro. I suoi figlioli, da lui, ex combattente dell'altra guerra, educati al sentimento del dovere ed all'amore per la Patria, si sono battuti con indomito ardimento fino al sacrificio.

Il 1.o giugno 1936, il venticinquenne Tullio Porcelli, sottotenente di fanteria, cadeva in Etiopia alla testa dei suoi ascari e gli veniva conferita la medaglia d'oro. Il 27 dicembre dello scorso anno, in Tunisia, il capitano Nicola Porcelli consacrava con una morte gloriosa il suo fulgido eroismo e meritava anche la suprema ricompensa al valore recentemente decretatagli. I due giovani fratelli, nati a Napoli da famiglia napoletana, onorano la città martoriata che oppone al nemico la sua serena fede ed impavida resistenza.

Nato il 17 marzo 1911, giovanissimo Nicola Porcelli frequentò il Collegio militare di Napoli e quindi l'Accademia di Modena. Venne nominato nell'ottobre del 1932 sottotenente di fanteria. In A. O. I. nel 1935 partecipò a tutte le operazioni belliche fino alla conquista di Addis Abeba ed oltre. Per due anni fu poi insegnante nella Scuola militare di Napoli. Promosso capitano nell'ottobre '40 passò con uguale incarico alla Scuola allievi ufficiali di complemento di Avellino.

Con la Divisione "Superga,,

Mobilitato con la Divisione «Superga», raggiunta la Tunisia all'epoca della nostra occupazione, al comando di una compagnia partecipava arditamente alle prime operazioni vittoriose. Il 27 dicembre con i suoi fanti, il capitano Porcelli presidiava i capisaldi nella zona di Fisifa. Nelle prime ore del mattino, con uomini e mezzi corazzati quattro volte superiori, il nemico sferra l'attacco contro il tratto di fronte assegnato al giovane ufficiale che già nei precedenti attacchi dei giorni 21 e 22 aveva dimostrato le sue belle qualità di trascinatore. Le intenzioni del nemico si svelavano subito: tentare di aprirsi una breccia tra i capisaldi e dall'alto cadere sul tergo di tutto lo schieramento. Il capitano Porcelli conscio della delicatezza del fronte affidato alla sua difesa, non esita a portarsi all'estrema destra, punto di saldatura col vicino settore e quindi maggiormente preso di mira dal nemico. Sotto il tambureggiante tiro dell'artiglieria egli è l'anima della difesa: incurante dei colpi che gli scoppiano intorno e fanno le prime vittime segue in piedi sul ciglio del caposaldo l'azione col binoccolo. Una scheggia di granata lo raggiunge ferendolo non gravemente. L'ufficiale sorride alle prime gocce di sangue e tranquillizza così i fanti che guardano a lui costantemente. Una fasciatura affrettata al braccio destro e torna al suo posto. Ed è lui, infatti, a dare l'allarme dell'approssimarsi dei marocchini a plotoni serrati, è lui a dar l'ordine di aprire il fuoco. Le armi automatiche falciano il nemico sparando insieme come se fossero tutte manovrate dalla volontà del comandante che corre da postazione a postazione.

L'attacco subisce un tempo di arresto, ma altre ondate, più forti delle prime, si susseguono. In questo momento, la lotta diviene aspra e tenace, mentre le armi della difesa continuano a mietere nel campo avversario. Un forte nucleo nemico riesce tuttavia a penetrare nella nostra linea attraverso un centro di fuoco i cui tiratori sono caduti sull'arma. Il capitano Porcelli è investito dal lancio improvviso di bombe a mano; miracolosamente illeso, chiama a sè le proprie staffette del comando e, con fulmineo slancio, ricaccia con bombe a mano quelli che avevano per primi intaccata la posizione.

L'avversario, intanto, preme da tutte le parti e le poche armi rimaste fanno miracoli. Il capitano Porcelli intuisce il grave e delicato momento e sotto l'incessante martellare delle pallottole nemiche, sposta le poche armi ancora a sua disposizione per concentrare il fuoco sui marocchini, che piombano dall'estrema destra rimasta incustodita dal vuoto dei difensori caduti. Colpito da pallottola alla spalla, continua ad incitare alla resistenza. Grondante sangue, si mette alla testa di un pugno di ardimentosi, nell'ultimo tentativo di contrassalto, ma viene arrestato da una raffica di pistola mitragliatrice sparatagli a bruciapelo in pieno petto nel momento in cui lancia il grido di Savoia.

L'olocausto della vita

Il suo gesto, così, ripete quello del glorioso fratello che — dice la motivazione del conferimento della medaglia d'oro al sottotenente Tullio — «ferito, continua con indomita ammirevole fierezza a tener testa all'avversario incitando ed animando gli ascari alla strenua resistenza e rinunziando ad ogni cura. Sanguinante ed estenuato, all'intimazione di resa da parte del nemico, raccolte le proprie forze, si slanciava con balzo quasi leonino sull'avversario in un disperato corpo a corpo, finchè, colpito una seconda volta a morte, si abbatteva al suolo incitando fino all'ultimo i propri uomini ed additando loro le vie luminose del dovere e del nobile eroico sacrificio».

La pronta decisione e l'olocausto della giovane vita del capitano Porcelli riescono a frenare l'irruenza del nemico e a dar tempo agli altri reparti di parare l'improvvisa e grave minaccia. Ecco la motivazione che accompagna il conferimento della medaglia d'oro all'eroe:

«Comandante di compagnia, in un settore particolarmente difficile, durante un attacco nemico condotto con forze superiori per numero e mezzi, si prodigava con ardire e sprezzo del pericolo, dove più violenta ferveva la lotta. Ferito al braccio destro da scheggia di granata, non desisteva dall'animare la difesa, incuorando i suoi fanti, ed indicando, anche con l'arto colpito, le direzioni più minacciate. Investito da rinnovato improvviso attacco nemico, radunava pochi uomini e si gettava al contrassalto, riuscendo a far ripiegare un forte nucleo già penetrato nelle posizioni. Colpito una seconda volta da pallottola ad una spalla, incurante della nuova ferita, si lanciava ancora contro il soverchiante nemico, riuscendo a contenerne l'irruenza. Colpito, infine, a morte da una raffica di mitragliatrice, cadeva al grido di: «Savoia», consacrando con una morte gloriosa, il suo fulgido eroismo. Zona di Fisifa (Tunisia), 27 dicembre 1942».

Impressioni americane del giornalista inglese Bartlett

Stoccolma, 18

Il noto pubblicista inglese Vernon Bartlett, ritornato a Londra dopo un lungo soggiorno negli Stati Uniti, scrive sul *News Chronicle* le sue impressioni sulla Repubblica stellata. I suoi articoli sono ben lungi dall'essere entusiastici ed egli lamenta specialmente che la grande massa del popolo non senta la guerra. Egli dice di aver tastato il polso a moltissimi Nordamericani di tutti i ceti e di tutte le condizioni per sentire la loro opinione sulla guerra e sui nemici degli Anglosassoni ed è rimasto dolorosamente sorpreso nell'apprendere che «tutti i Nordamericani non odiano gli Italiani o i Tedeschi». Egli ritiene che Roosevelt, spinto da questi ultimi, rivolga in primo luogo lo sforzo bellico contro il Giappone invece di concentrarlo contro l'Europa.

LA SPERANZA DEL CANADESE

Il maggiore Clark è un canadese che ha il coraggio delle proprie opinioni. Parlando alla radio egli si è dichiarato senza tanti giri di parole favorevole all'unione del Canadà con gli Stati Uniti. Per unirsi con gli Stati Uniti il Canadà dovrebbe staccarsi dall'Impero britannico. Il maggiore Clark ha dunque messo il dito sulla piaga sanguinante dell'Inghilterra. Egli ha clamorosamente aperto il capitolo della decadenza britannica e dell'eredità americana: capitolo-chiave di questa guerra scatenata da Londra in un momento di cecità.

Noi crediamo nella Nemesi storica: crediamo nel destino delle Nazioni. L'Inghilterra era una Nazione felice. Viveva e prosperava tranquilla sui cinque Continenti. Si avvertivano — è vero — i segni premonitori di un cambiamento di fortuna. Ma il cambiamento poteva avvenire per gradi. In Africa l'Inghilterra poteva accordarsi con l'Italia fascista. Quante volte Mussolini aveva gettato il ponte del buon vicinato nel Mediterraneo e più in là. In Asia poteva mantenere i buoni rapporti col Giappone. E in quanto alle relazioni con la Germania anche la miserabile questione del corridoio di Danzica poteva essere da essa ragionevolmente risolta insegnando la modestia ai Polacchi invece di eccitarli e lasciando la Francia al suo dormiveglia di Nazione decrepita.

Ha invece preferito scatenare la guerra. Ha voluto, sopra tutto, negare il movimento di rotazione storica dei popoli, che è fatale come il movimento rotatorio della terra. E per parare i mali temuti, si è gettata nel peggiore dei mali reali: quello di una catastrofe tellurica di cui essa è il baricentro, per cui i crolli più gravi sono quelli dei suoi muri e del suo tetto.

Oggi l'Inghilterra — checchè sbraiti la sua propaganda — conduce la guerra in pura perdita. Ovunque si presenta con l'alleato nordamericano, prima di essere battuta dal nemico è sconfitta e spogliata dall'alleato. La bandiera degli Stati Uniti si è levata nelle isole dell'Atlantico — le fortezze inglesi di un tempo verso le Americhe —, in Islanda, in Australia, in India, in Africa e persino in Irlanda. «Non si sa più chi siano gli amici e chi i nemici», commentava recentemente una rivista in vena di sincerità. Nei circoli della City la domanda angosciosa che si ripete è questa: «Chi sloggerà gli Americani dai nostri possedimenti e dagli stessi territori metropolitani?». Il popolo britannico ha il senso della sconfitta più dal proprio alleato d'oltre Atlantico che da noi. E questa è la vera gloria dell'anglo-americano Winston Churchill, il quale, probabilmente, liquidando l'Impero per conto di Washington, segue inconsapevolmente un istinto razziale.

Il maggiore Clark ha detto che passando agli Stati Uniti la vita del Canadà migliorerebbe del 20 per cento. Questa è prosaccia... Ma è la prosaccia che piace ai Domini, i quali sono stufi di battersi per l'«Union Jack», quando la bandiera stellata offre così buoni affari.

In una località dell'Italia centro - meridionale: festa dell'artiglieria celebrata fra reparti di gloriosi reduci dal fronte russo alla presenza del gen. Gariboldi

Un discorso di Göbbels a Wuppertal

Tutti gli sforzi dei gangsters sono destinati a rimanere vani

Verrà il giorno nel quale al terrore si risponderà con il controterrore

Berlino, 18

In occasione di una cerimonia funebre svoltasi a Wuppertal in onore delle vittime degli attacchi terroristici anglo-americani, il ministro Göbbels ha pronunciato un discorso rivolgendosi alle popolazioni delle regioni più esposte all'offesa aerea nemica, affermando che le stesse non combattono la loro dura battaglia nè sole nè su posizioni perdute.

Tutto il popolo tedesco è vicino ai propri fratelli di quei paesi fatti segno ai barbari attacchi nemici — ha detto il ministro — ed il loro superbo comportamento è fonte per esso di sempre nuove preziose energie per la prosecuzione di questa immane lotta. L'oratore, dopo aver accennato alle ragioni per cui il popolo tedesco, unitamente ai suoi alleati europei, ha dovuto accettare la lotta impostagli dagli Inglesi e dagli Americani, ha detto che l'Europa non intende vivere sottomessa politicamente ed economicamente alle plutocrazie occidentali, bensì conquistare una completa libertà, di cui le proprie tradizioni storiche e le proprie risorse materiali costituiscono una garanzia sicura.

A proposito di queste ultime, Göbbels ha ricordato che il Continente europeo, notevolmente più piccolo dell'America del Nord, produce una quantità molto più grande di generi alimentari di prima necessità e di manufatti. In un periodo di tempo di 5 anni la situazione relativa alla produzione di generi alimentari di prima necessità del Continente europeo, compresi i territori russi occupati, in confronto di quella dell'America del Nord è la seguente: grano: Europa 150 milioni di tonnellate, Nord America 115 milioni di tonnellate; carne: Europa 11 milioni e mezzo di tonnellate, Nord America 8 milioni e mezzo di tonnellate; zucchero: Europa 7 milioni e mezzo di tonnellate, Nord America 2 milioni e mezzo di tonnellate; patate: Europa 157 milioni di tonnellate, Nord America 12 milioni di tonnellate.

Una sproporzione ugualmente notevole — ha proseguito il ministro, sempre accompagnando le proprie affermazioni con cifre di valore incontestabile — si rileva nel campo della produzione di equini, di bovini e di suini.

Dopo aver sottolineato l'importanza che per l'avvenire dell'Europa posseggono le sue risorse naturali, il ministro, avviandosi alla conclusione, ha affermato che la lotta intrapresa contro il nemico mortale va combattuta fino alla vittoria finale.

Tornando quindi ai vani sforzi che i «gangsters» dell'aria anglo-americani compiono per fiaccare il morale del popolo tedesco, l'oratore ha affermato che tali sforzi sono destinati a rimanere vani, come vani si sono rivelati fino ad oggi anche ai fini di intaccare la produzione bellica germanica. Rivolgendo quindi il pensiero alle vittime della barbarie nemica, il ministro ha concluse dicendo che verrà il giorno nel quale al terrore si risponderà con il contro-terrore: quella sarà l'ora della rivincita per la quale tutto il popolo tedesco lavora oggi instancabilmente e sopporta con lo spirito della più alta disciplina tutti i sacrifici della guerra.

Perchè gli Anglosassoni hanno fretta di concludere

Madrid, 18

Il giornale *Madrid* pubblica un articolo nel quale afferma che gli Anglosassoni hanno fretta di tentare una decisione della guerra e rileva che la ragione di tale fretta è da ricercare nel fatto che gli stessi Anglosassoni ben sanno che il loro blocco politico è tanto eterogeneo da rischiare con l'andar del tempo, una dissoluzione, dati soprattutto i diversi scopi di guerra perseguiti dai vari alleati. Il blocco dell'Asse, viceversa, constata il giornale, composto di Stati che perseguono un unico fine, sarà anche in futuro politicamente e geograficamente solidamente amalgamato.

LE PERDITE RUSSE IN DUE ANNI

Venti milioni di uomini messi fuori combattimento

36 mila carri armati, 50 mila cannoni, 40 mila velivoli

Berlino, 18

A pochi giorni di distanza dalla data in cui due anni or sono ebbe inizio il conflitto contro l'Unione sovietica, nei circoli competenti tedeschi si mette questa sera in rilievo che nonostante il contraccolpo dell'inverno scorso la campagna sul fronte dell'Est ha avuto per la Germania risultati senza precedenti. Lo dimostra le conquiste territoriali realizzate dalle truppe germaniche e le gravissime perdite inflitte all'Esercito rosso. In base alle cifre finora pervenute i bolscevichi hanno infatti perduto complessivamente nel corso della campagna 5 milioni e mezzo di prigionieri, non meno di 36.000 carri armati, circa 50 mila cannoni ed oltre 40 mila velivoli. Se a queste cifre si aggiungono i caduti e la schiera incalcolabile dei feriti bolscevichi, risulta che all'Unione sovietica sono venuti a mancare almeno una ventina di milioni di uomini. Dal punto di vista territoriale, i Sovietici hanno perduto una estensione di terreno che è quattro volte maggiore della superficie dell'Isola britannica e inoltre dei territori rurali che rappresentavano il granaio dell'Unione sovietica.

Riepilogando i capitoli più salienti della guerra contro il nemico bolscevico, negli stessi ambienti della Capitale germanica si esaltano i famosi combattimenti che caratterizzarono la prima fase offensiva dell'anno 1941, dove, in gigantesche battaglie di annientamento furono fatti fino a tutto il 10 novembre 1941, 3 milioni e 600 mila prigionieri sovietici. Si osserva poi che nella seconda fase della campagna e precisamente quella dell'inverno 1941-42 la potenza militare dei Sovietici si manifestò per la prima volta in tutta la sua portata e si ebbe la sensazione che per piegare l'Unione sovietica era necessario ricorrere a mezzi giganteschi e quindi alla mobilitazione di nuove masse e di nuove energie.

La terza fase della campagna, quella cioè che rivide all'attacco le truppe tedesche nella primavera e nell'estate del 1942, ebbe per teatri di operazione il basso Volga e il Caucaso. Anche gli immani sforzi allora compiuti e gli imponenti successi conseguiti non portarono all'annientamento definitivo del nemico che nella offensiva invernale del 1942-43 riuscì a stabilirsi sul fronte del Donez. I tentativi sovietici non ebbero però l'esito strategico sperato grazie alla controffensiva condotta dalle truppe tedesche.

In questi circoli si conclude che dal bilancio consuntivo di due anni di guerra contro l'Unione sovietica e in base alle esperienze raccolte si può comunque dedurre che il fronte dell'Est è abbastanza forte per evitare una invasione del bolscevismo in Europa e che esso dispone di posizioni di partenza favorevoli tali da poter preparare e realizzare i piani prestabiliti.

Le forze militari germaniche e il potenziale dei suoi armamenti permettono infine ai Comandi tedeschi di far fronte ad un attacco simultaneo su fronti differenti tanto all'Est quanto in Occidente e al Sud.

La realtà e il chiasso

Nessun soldato nemico è riuscito ancora a porre piede sul Continente

Berlino, 18

Nonostante il gran chiasso fatto dagli avversari attorno alla vittoria in Africa settentrionale, osserva lo *Schwarzes Korps*, la realtà è che nessun soldato britannico od americano è riuscito ancora a porre piede sul Continente europeo. Calmatasi dunque l'eccitazione del primo ed unico successo riportato, essi cominciano a comprendere che le Potenze dell'Asse, pur rimanendo sulla difensiva, non dimostrano per nulla quella debolezza che dovrebbe essere la prova, secondo il programma di Londra e di Washington, di una diminuizione del loro spirito offensivo.

Se i nemici dell'Europa vogliono conquistare il Continente, essi dovranno tentare una prova che fin da oggi li riempie di tristi presentimenti. L'Europa infatti non è semplicemente una fortezza nel senso comune della parola, ma essa, disponendo ora dei territori orientali, è una entità che si può sostenere da sè; essa è diventata un organismo che non ancora sviluppato in tutta la sua potenza, contiene però forte riserva di tutto quanto è necessario per la continuazione della guerra. Il fattore «tempo» non spaventa dunque le Potenze dell'Asse: al contrario, più a lungo la guerra dura, e più forti esse diventano. E' vero che gli Inglesi si sono relativamente risparmiati in questi anni di guerra e che lo stesso si può dire degli Americani, ma in compenso l'Asse ha già conquistate tutte le premesse per la vittoria, mentre gli avversari se vorranno tentare di conseguire la vittoria, dovranno creare ancora queste premesse.

Lo spazio e il tempo sono quindi elementi che collaborano a vantaggio dell'Asse. Basta che questo si mantenga sulla difensiva e che infligga agli avversari duri colpi così a lungo fino a quando essi vengano abbattuti, ed essi saranno sconfitti in quello stadio della guerra in cui la loro forza offensiva comincerà ad indebolirsi. Gli avversari hanno già compreso che l'Europa non è una fortezza che possa venire conquistata col tempo, e che essi debbono passare all'attacco, e subito, per cercare di ottenere un successo. Se questo attacco fallisce, la guerra è perduta per gli avversari, perchè l'Europa può attendere tutto il tempo che è necessario.

La pelle e le convinzioni politiche

Il direttore filobolscevico del «Tan» si fa curare in un ospedale tedesco

Istanbul, 18

Ha destato qui molti commenti ironici alle spalle del direttore del giornale *Tan* un articolo del *Tasviri Efkar* in cui si rivela che il direttore del *Tan*, malgrado il suo sviscerato amore per i bolscevichi, si è fatto ricoverare nel locale ospedale tedesco non appena colpito dal tifo. La pelle conta più della convinzione politica come è dimostrato dalla notizia fornita dallo stesso giornale che nell'ospedale tedesco di Istanbul sono ricoverati anche infermi di nazionalità nemica inglese e americana, che i medici tedeschi si prodigano nella loro assistenza umanitaria senza fare differenza alcuna tra i colpiti dall'epidemia di tifo.

BRILLANTE SUCCESSO DELL'ALA NIPPONICA

7 trasporti e un caccia affondati nelle acque delle isole Salomone

Tokio, 18

Il Quartier generale imperiale comunica.

Una grossa formazione di apparecchi da caccia e da bombardamento della Marina ha attaccato, il 16 corrente, un convoglio al largo di Lunga, nell'isola di Guadalcanal. I risultati accertati fino ad ora sono: 7 navi da trasporto, di cui 4 grandi, 2 medie ed una piccola affondate. Anche un cacciatorpediniere è stato affondato. Un'altra grande nave da trasporto è stata gravemente danneggiata. Almeno 32 apparecchi nemici sono stati abbattuti. Venti nostri aeroplani non sono ancora rientrati. Questo scontro viene designato ufficialmente con il nome di «Battaglia nelle vicinanze di Lunga».

Il portavoce della Marina commentando l'odierno Bollettino ha rilevato che il successo conseguito in tale occasione dalle forze aeree della Marina giapponese è il più grande registrato dopo la battaglia aeronavale svoltasi al largo delle isole Rennell, il 29 gennaio scorso. Accennando ai particolari dello scontro, il portavoce ha sottolineato che l'affondamento di due delle navi colpite e precisamente di un cacciatorpediniere e di un piroscafo nemici, fu provocato da bombardieri giapponesi che si lanciarono contro di essi con tutto il loro carico di bombe. Egli ha aggiunto che sebbene non si conosca ancora esattamente il tonnellaggio complessivo delle navi affondate, si sa che le unità di maggior tonnellaggio facenti parte del convoglio erano di circa 8000 tonnellate, quelle di medio tonnellaggio di 5000 e le altre di 3000. Oltre la perdita delle navi, ha notato il portavoce, va aggiunta la perdita di numeroso materiale bellico.

Il dott. Tyutaro Nagai, a nome dell'Associazione dell'assistenza al Trono, ha ringraziato, alla Dieta, il Primo ministro per aver convocato la sessione straordinaria per discutere un piano di riorganizzazione industriale di una grandiosità senza precedenti.

Nagai, parlando con travolgente eloquenza, ha presentato una mozione firmata da 80 rappresentanti, che richiede un'intimissima cooperazione con l'Asse nella guerra.

I sismologi americani hanno devastato il Giappone

Lisbona, 18

Secondo notizie qui giunte, si è diffusa in questi giorni in America una notizia sensazionale: il Giappone era stato devastato da un terremoto che, per la sua violenza, aveva assunto le proporzioni di quello registrato nel 1923. I più reputati sismologi avevano non soltanto avallato la notizia, ma fornito particolari tecnici situando il fenomeno tellurico con esattezza sorprendente. L'Università di Fordham, specializzatissima, nei suoi comunicati deviò la scossa, spostandola dal territorio dell'Hokkaido, dove era stata registrata, ai sobborghi di Tokio. Quella di Harvard, non contenta, aggiunse un maremoto di proporzioni senza precedenti; infine quella di S. Louis assicurava che le scosse si erano susseguite per un periodo eccezionalmente lungo, sette ore, causando vere e proprie irreparabili catastrofi in tutto il Giappone.

La stampa nordamericana, riportando con la massima evidenza tali notizie, riferiva che gli Americani, nell'apprendere l'immane sciagura, si erano «infiammati di gioia selvaggia». Indubbiamente qualora la notizia fosse stata vera, Roosevelt avrebbe avuto la fortuna di vedere eliminato, o ridotto a mal partito, uno dei suoi più terribili avversari. Tuttavia la «selvaggia gioia» non trova giustificazione, quando si pensi che uno dei motivi fondamentali e più morotoni della propaganda rooseveltiana è appunto quello della carità cristiana, dell'umanità e della civiltà dei Nordamericani. Però, nonostante la buona volontà dei sismologi americani, il Giappone è più che mai in piedi.

Riapertura della frontiera fra Turchia e Siria

Ankara, 18

La frontiera turco-siriana è stata riaperta. Il servizio di treni espressi del Tauro è tornato ad essere normale. Tutto il territorio alla frontiera della Siria settentrionale per la profondità di 100 chilometri ed alcuni settori costieri del Libano sono stati dichiarati zona militare. In tali territori sono vietati l'accesso agli estranei e la circolazione civile.

Lungo tutta la zona di confine sono stati rafforzati i presidi, sequestrati gli apparecchi radio e molti veicoli. Sono stati inoltre affissi manifesti che avvertono la popolazione che tutti coloro che tentassero di passare abusivamente la frontiera potranno essere fucilati. Numerosi Arabi sono stati arrestati sotto l'accusa di spionaggio e trasportati nelle carceri di Damasco.

Si apprende che importanti forze prevalentemente britanniche sono state concentrate nei pressi della frontiera meridionale turca. Una viva agitazione si è diffusa in tutta la Turchia.

Tempesta politica nel Canadà per una dichiarazione secessionista

Buenos Aires, 18

Si apprende da Washington che il portavoce della Legislatura dell'Ontario, magg. Clark, ha suscitato la prima tempesta politica in tutto il Canadà, dichiarando alla radio di Detroit di essere favorevole ad una unione con gli Stati Uniti. Si approssimano le elezioni nell'Ontario ed i conservatori che sono per tradizione imperialisti ardenti, già dànno grande risalto a questa dichiarazione. Clark ha dichiarato: «Se la votazione avesse luogo domani, dal 40 al 45 per cento del popolo canadese voterebbe per una unione politica con gli Stati Uniti. Riteniamo che il nostro tenore di vita migliorerebbe del 20 per cento».

I giornali canadesi hanno pubblicato queste dichiarazioni in prima pagina ed il giorno successivo Clark, intervistato, ha difeso la sua dichiarazione, affermando che questo sarebbe il più bel gesto che il Canadà potrebbe compiere per avvicinare le grandi Potenze parlanti la lingua inglese. Egli ha difeso il diritto di poter esprimere la propria opinione ed ha ricordato che nel recente scrutinio, il 45 per cento dei Canadesi si era mostrato favorevole a diventare parte degli Stati Uniti oppure Paese indipendente.

Wavell Vicerè dell'India

Lisbona, 18

Si annuncia ufficialmente da Londra, che il Maresciallo Wavell è stato nominato Vicerè dell'India. Il generale Auchinlek succede a Wavell nel comando in capo delle Forze armate dislocate in India.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nell'annuale dei Bersaglieri

La ricorrenza della storica data celebrata dal 446.o Battaglione

Il natale dei Bersaglieri coincide quest'anno col momento nel quale la Patria fascista, ritemprate le sue forze e la sua fede, fronteggia animosamente le Potenze demoplutocratiche del male. Ricordiamo il primo sorgere di questi gloriosi fanti piumati che per antica tradizione hanno fornito al mondo il caratteristico simbolo dell'Italia. Ricordiamo il contributo altissimo di valore che essi hanno prodigato in tutte le guerre nazionali e coloniali.

Nella grande famiglia dell'Esercito i soldati del Corpo fondato da La Marmora sono mirabile gloria sufficienti a dare perenne freschezza alla loro tradizione. I Bersaglieri rappresentano lo scatto e la passione, virtù sacre della giovinezza; essi sono le eterne primavere della Patria. Onore ai Bersaglieri campioni di quello spirito piumato della nostra stirpe, dal quale trae massimamente ragione la fiducia in un destino di vittoria che ci prepara il domani più grande. Gloria ai Bersaglieri, che da loro sono stati sprigionati il Duce, primo Bersagliere d'Italia, primo mutilato d'Italia, primo grande costruttore delle fortune imperiali della Patria. Alalà a tutti i Bersaglieri della Patria che domani, alla certa sicura vittoria delle armi dell'Asse, daranno ardentemente il purpureo color di fiamma viva.

I marziali riti

In occasione del 107.o anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, il 446.o Battaglione Bersaglieri ha celebrato la data con austeri riti.

Di buon mattino il cappellano militare ha officiato la messa al campo. Con la semplicità richiesta dall'ora, un plotone di formazione ha portato una corona d'alloro all'Ara dei Caduti. Successivamente, nel cimitero del luogo si è svolto in forma solenne lo scoprimento di monumenti alle tombe dei Caduti del Battaglione.

Fra inni bersagliereschi e alla presenza delle autorità locali è stato consumato il rancio speciale. Molti premi sono stati consegnati ai Bersaglieri più meritevoli e bisognosi. Alla sera, nel teatro del Dopolavoro, ha avuto luogo uno spettacolo d'arte varia, improntato allo spirito delle fiamme cremisi.

La Mostra giuliana di guerra si chiuderà domani

Stamattina, alle ore 11, nel Ridotto del Teatro Verdi, sede della Mostra giuliana di guerra seguirà, con intima e sobria cerimonia, la distribuzione dei premi, nonchè dei diplomi d'onore, di benemerenza e di partecipazione. Domani, 20 corrente, la Mostra resterà aperta per l'ultima giornata. Terminerà così il ciclo della brillantissima iniziativa, la quale ha messo in luce il valore dei nostri artisti giuliani in armi. L'orario per oggi e domani rimane invariato e cioè: oggi dalle 17.30 alle 20 e domani dalle 10 [illegible], dalle 16 alle 19.

Disposizioni per i datori di lavoro che hanno alle dipendenze premarinati delle classi 1924-1925

I datori di lavoro, i dirigenti di Aziende e Cantieri e tutti gli altri Enti in genere, che hanno alle dipendenze dei premarinati delle classi 1924 e 1925, sono obbligati a lasciare detti giovani liberi nel pomeriggio del sabato per le istruzioni premilitari, in forma alla legge 31 dicembre 1934-XIII n. 2150, modificata l'11 aprile 1938-XVI n. 405, anche se militarizzati o impegnati in lavori per la produzione di guerra. I contravventori sono passibili dell'ammenda da lire 100 a lire 1000 (R. D. L. 13 giugno 1935-XIII n. 1067). Eventuali giustificazioni prodotte dai succitati datori di lavoro non verranno prese in considerazione e si procederà alla regolare denuncia.

Annonaria

Distribuzione di salumi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi comincerà presso tutti i dettaglianti della città, l'annunciata distribuzione di salumi. I consumatori potranno ritirare la loro razione, fissata in grammi 60 di salame cotto e mortadella, verso presentazione del buono di prelevamento n. 288 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione. Il prezzo resta fissato come appresso: salame cotto lire 24.90 al kg.; mortadella lire 20.90 al kg.

Distribuzione di legumi secchi

A seguito del comunicato comparso sul Piccolo *di ieri e relativo alla distribuzione dei legumi secchi, la Sezione provinciale dell'alimentazione rende noto che il prelevamento degli stessi nei Comuni di Monfalcone e Muggia avverrà verso asporto dei buoni 73-74 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.*

Indagine negozi di tessuti

L'Ufficio provinciale di distribuzione comunica:

Tutti i dettaglianti di tessuti che ancora non hanno ritirato i moduli per l'indagine statistica disposta dal Ministero delle Corporazioni, anche se non hanno ricevuto la cartolina di avviso, sono invitati a presentarsi nel pomeriggio di oggi, sabato, dalle ore 15 alle ore 19, presso l'Ufficio distribuzione, via Genova 9.

Campionato di pattinaggio artistico domani allo stadio «C. Ciano»

Domani, indetto dal Comitato provinciale della F. I. O. P., si svolgerà allo stadio «C. Ciano» il campionato provinciale di pattinaggio artistico femminile con la partecipazione delle pattinatrici di Trieste e Monfalcone. Le gare avranno inizio alle ore 10 con gli esercizi obbligatori di scuola ai quali faranno seguito le figurazioni libere per la durata di un disco normale. Le iscrizioni si ricevono sino alle 20 di oggi, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 3, presso la segreteria del Dopolavoro ferroviario, piazza Vittorio Veneto.

Alla singolare manifestazione non mancheranno certamente d'intervenire quanti seguono con simpatia le dinamiche ed eleganti evoluzioni delle nostre pattinatrici.

La riunione degli artigiani del ferro e dei metalli

La segreteria provinciale dell'Artigianato avverte gli appartenenti alle categorie del ferro e dei metalli, che la riunione disposta dal Ministero delle Corporazioni e, in un primo tempo, fissata per giovedì 17 corr., avrà luogo invece sabato 26 corr. e non oggi come indicato.

Ricevimenti alla Casa del Fascio

Hanno fatto ieri visita al Segretario federale l'ing. Luigi Petitti di Roreto, nuovo capo compartimento delle FF. SS. di Trieste e il gr. uff. Amedeo Di Giovanni, che lascia il compartimento della nostra città per altra sede. Il Segretario federale ha ricambiato ai funzionari il cameratesco saluto portogli.

Le domande per il premio «Presenti alle bandiere»

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci, che non avessero ancora inoltrato la domanda per il premio «Presenti alle Bandiere», a presentarsi quanto prima all'Ufficio anagrafe — Sezione militare, via Genova n. 44 — in quanto col 30 giugno scade il termine fissato per la presentazione di tali domande.

La mostra di pittura dell'Ottocento nella Galleria al Corso

Oggi s'inaugura nella Galleria al Corso, la tanto attesa Mostra di pittori italiani dell'Ottocento, per la quale v'è molta curiosità. Vi si notano, come già fu detto, cinquanta e più opere scelte di maestri del tempo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18 giugno 1943-XXI

NATI	9
MORTI	6
MATRIMONI	12

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (19 giugno): Bonifacio, Giuliana, Falconeria.

DECESSI (18 giugno): [illegible] ved. Millevoi Maria, a. 83; [illegible] Malalan [illegible], a. 70; [illegible] Ortolani [illegible] 18.

MATRIMONI TRASCRITTI: Voltolina [illegible] Benes [illegible] Guerrino, [illegible] carto[illegible] impiegato, [illegible] Gia[illegible], domestica, [illegible] con Galliano, casalinga; Grego[illegible] Zennaro [illegible] Gisel[illegible] moniere [illegible] casalinga; [illegible] co, con [illegible] Bekar Maria, impiegata; Kersovan Carlo, falegname, con Cerne Amelia, modista; Gomisel Edmondo impiegato, con Bassan Maria, impiegata.

Gite per mare, che avranno luogo domani 20 corr.: Per Capodistria alle 7.30, 15, 18 (diretti); da Capodistria alle 6.15, 8.45, 16.30 (diretti). Soltanto per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.30.

SPETTACOLI e RADIO

"Traviata„ con Toti Dal Monte mercoledì al Rossetti

Mercoledì prossimo avrà luogo al Politeama Rossetti una rappresentazione unica straordinaria della «Traviata» di Verdi in una edizione di particolare risalto. Ne sarà protagonista il soprano Toti Dal Monte, la cui fama è già una garanzia definitiva per il buon esito della serata.

Saggio alla Scuola di musica del Dopolavoro «Acegat»

Questa sera, alle 20, avrà luogo nella sede del Dopolavoro Acegat di via Battisti n. 10, il secondo saggio annuale della scuola di musica. Alla serata prenderanno parte gli allievi della scuola di pianoforte della prof. Renata Fabbro e gli allievi della scuola di violino della prof. Nives Frank.

Gli spettacoli all'aperto al Campo «Ciano». Continuano con successo i divertenti spettacoli all'aperto allo stadio «Costanzo Ciano» del Dopolavoro Ferroviario. Questa sera, alle 21.30, verrà presentato il film «Battellieri del Volga», che ha per interpreti Pierre Blancher, Vera Korene e Charles Vanèl. Domani, alla stessa ora, proiezione del film «L'uomo fantasma».

Saggio di pianoforte all'Unione professionisti e artisti

Oggi, alle 20, nella sala maggiore dell'Unione professionisti e artisti (via M. R. Imbriani 5), si terrà il saggio annuale della prof. Nives Luches. Si presenteranno al podio i seguenti alunni: Silvana Fatutta, Ines Venchi, Giuliana Giuliani, Annamaria Minutti, Silvana de Cola, Vanni Lantschner, Annamaria Angelini, Nedda Pellarin, Maria Grazia Claudia Velicogna e Liliana Lucchesi. Al saggio coopererà gentilmente la signorina Nives Guarneri (soprano), accompagnata al piano dalla prof. Nives Luches. L'ingresso è libero.

"Incanto di primavera„ domani al «Casalini»

Domani, domenica, alle 9.30, sarà rappresentata nel teatro del Dopolavoro «Casalini» (Largo Duca degli Abruzzi) la graziosa operetta di Maia Gioitti del Monaco, «Incanto di primavera», lavoro che ha ottenuto larga simpatia e favore incondizionato alla sua prima esecuzione. Le bellezza della trama, che riesce ad avvincere l'uditorio mediante dialoghi freschi e serrati, il complesso di melodiosi cori ed assoli ed una serie di danze dalle figurazioni indovinatissime, costituiscono gli elementi atti a rendere sicuro un vivo successo al lavoro che il Comando «Gil» «A. Olivares» presenta, dopo una meticolosa e paziente preparazione della imponente massa di giovani che si presenteranno alla ribalta. I posti numerati si possono prenotare presso la direzione della Casa «Gil» «A. Olivares», via G. R. Carli 18, oggi dalle 15 alle 18 e domani mattina alla cassa del teatro.

Il cinema al Giardino pubblico

Questa sera si proietta il film «Angeli sulla terra», capolavoro musicale con Margherita Carosio e Alfred Majo. Con vivo successo procede il concorso per il «Premio dello spettatore ideale». Domani: «Sette anni di guai» con Clara Tabody, Hans Moser e Theo Lingen.

RADIO — 19 giugno

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.40: Canzoni in voga. 13.10: Inni e canti della Patria in armi. 14.10: Orchestra Armonia. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 17.15: Musiche polifoniche di Pierluigi Giovanni da Palestrina. 17.45: Musica varia. 18: Radio del combattente. 20.40: Stagione lirica dell'Eiar: «Notturno romantico», opera in un atto e due quadri di Arturo Rossato, musica di Riccardo Pick-Mangiagalli, maestro concertatore e direttore Giuseppe Morelli. 21.55: Musiche operettistiche dirette dal maestro Gallino. 22: Orchestra Armonia diretta dal maestro Segurini. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Dischi di musica operistica. 13.45: Musica sinfonica. 20.40: Voci di città italiane: «Pronto, parla la città di Pescara», radiocronaca variata di Franco Cremascoli. 21: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.55: «Terziglio»: Variazioni sul tema «Invenzioni» di Fellini, di Aragno e di Migneco. 23: Orchestra diretta dal maestro Rizza.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. Mercoledì 23, ore 20.45: «La Traviata», con Toti Dal Monte.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «L'avventura di Annabella», M. D'Ancora. Segue «Sotto i sacchi di sabbia».
EXCELSIOR. 16.15, 18, 19.45, 21.40: «L'amante del granduca», Harell, Hoerbiger.
PRINCIPE. 16: «Alba d'amore», con J. Werner e P. Wegener. Ult. 21.30.
FILODRAMMATICO. 15: 1.a visione: «Ti voglio bene», con Hilde Krahl e P. Hubschnid e Comp. Triestina in «El vecio cotoler» e Varietà.
FENICE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «Calafuria», D. Duranti, G. Diessel.
ITALIA. 16: «7 anni di felicità», film allegro, brillantissimo, con Vivi Gioi, Hans Moser, Theo Lingen.
REGINA. 16: «Solo una notte», film passionale, con la deliziosa I. Bergmann.
IMPERO. 16: «Una ragazza intraprendente», simpatica commedia con Lucien Baroux e Josette Day.
REALE. 16: «Cercasi bionda, bella presenza», con L. Grey, A. Centa.
GARIBALDI. 16: «Anuschka», con l'insuperabile Hilde Krahl.
MASSIMO. 16: «A rischio della vita», dramma sensazionale con Aino Taube, Anders Henrikson.
NOVO CINE. 16: «Cheri Bibi l'evaso», con P. Fresnay e C. Darfeuil.
MODERNO. 16: «Fiamme», con Pal Javor, forte dramma della gelosia.
ODEON. 15.30: «Desiderio d'amore», con Gust Huber, brillante.
ARMONIA. 15.30: «Il signore doppio petto», S. Tofano, V. Vanni. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «La mia vita per l'Irlanda», Anna Dammann e R. Deltgen.
MARCONI. All'aperto 16: «Katia, la regina senza corona» con Danielle Darrieux.
RADIO. 15.30: «Redenzione», con Marcelle Chantal, Jules Berry e Lucien Baroux.
VITTORIA. 16, all'aperto 21.15: «Luce nelle tenebre», Alida Valli, Fosco Giachetti.
CENTRALE. 15.30: «Fric-Frac», con Fernandel. Successo d'ilarità.
ADUA. 16: «I cavalieri della morte», con Harry Baur e René Lefebre.
VENEZIA. 15: «Viaggio all'atro mondo», Fernandel, Elvira Popescu, comicissimo.
CARDUCCI. 15.30: «Ettore Fieramosca», G. Cervi, O. Valenti. Grandi avventure.
BELVEDERE. 15.30: «Capitan Fracassa», con C. Calamai. Film avvent.-comico.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Angeli sulla terra», con Margherita Carosio, Alfredo Majo.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Cucina sceltissima. Musica riprodotta.

NEL FASCIO FEMMINILE

A Pierabech con le operaie e lavoranti a domicilio

Lunedì 14 ebbe inizio a Pierabech il primo turno di colonia per le operaie e lavoranti a domicilio. Ottanta donne, in due scaglioni, saranno ospiti per otto giorni nella ridente colonia della Carnia. Le operaie furono scelte tra le più bisognose e inviate dai rispettivi datori di lavoro in collaborazione di Sindacati. Le operaie e lavoranti a domicilio furono selezionate fra gli elementi più assidui ed attivi, nei Gruppi rionali fascisti. La fiduciaria provinciale, accompagnata dalla vicefiduciaria Massa, recatasi in precedenza a Pierabech a constatare l'ottimo assetto e le migliorazioni apportate nell'attrezzatura degli ambienti, ha accolto le ospiti insieme alla direttrice della colonia, camerata Haggiaerati.

Le operaie e lavoranti a domicilio sono intrattenute ed assistite nelle loro giornate alpine da una assistente coloniale e da una assistente sanitaria. Questo primo turno di colonia del Fascio Femminile di Trieste a Pierabech, porta il nome di Ariella Rea, la giovane vittima della barbarie nemica.

Rapporto alle fasciste di Sesana

La fiduciaria provinciale ha ricevuto ieri la segretaria e le dirigenti del Fascio Femminile di Sesana ed ha impartito loro direttive sulle prossime attività da svolgere.

La fiduciaria provinciale a Postumia

Giovedì, la fiduciaria provinciale si è recata a Postumia, dove ha ispezionato la sede del Fascio Femminile. Si è intrattenuta lungamente con la segretaria e le dirigenti, impartendo loro direttive per le prossime attività.

La morte del camerata Umberto Menegazzi

Il 15 corrente decedeva a San Antonino di Treviso il cav. uff. rag. Umberto Menegazzi, dove si era ritirato da poco tempo dopo quarant'anni di intemerato lavoro. Il rag. Menegazzi fu il primo economo del nostro Ospedale psichiatrico provinciale, al quale benemerito Istituto egli proferse tutta la sua attività, la sua esperienza e intelligenza. Uomo integerrimo, di vasta cultura, buono e modesto, ebbe un vero culto per la Patria, per la famiglia e per il lavoro. Alla moglie che lo assistette amorosamente durante la sua lunga malattia, ai figli dott. Vito, capitano d'artiglieria in Grecia e prof. Fabio, pure richiamato, ai parenti tutti del sincero compianto dei camerati tesserati 1919 Umberto Menegazzi, figlio del defunto nostro collaboratore prof. Angelo Menegazzi, le nostre più sentite condoglianze.

Lo spettacolo popolare di domani al Castello

Vive è l'attesa del pubblico per il primo spettacolo popolare che il Dopolavoro provinciale, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, farà svolgere domani; spettacolo al quale assisteranno, ospiti graditissimi, anche i camerati alle armi. La manifestazione avrà inizio alle 20.45. Sarà svolto un vasto e brillante programma [illegible] un [illegible] aspettative. [illegible] con [illegible] repertorio [illegible] complesso [illegible] del D.I.T. [illegible] riuscita [illegible] e cantatrici [illegible] evoluzioni [illegible] suggestivi [illegible] completamente [illegible] «Concerto a richiesta».

Per questa manifestazione popolare sono stati fissati i seguenti prezzi d'ingresso: lire 5 per il pubblico in genere, lire 3 per dopolavoristi con tessera dell'anno corrente e per militari non muniti di biglietto gratuito. I biglietti al prezzo di lire 3 saranno in vendita in numero limitato. Tutti i 5000 posti a sedere saranno indistintamente a disposizione del pubblico, non vi saranno cioè posti riservati.

La vendita dei biglietti continua alla Biglietteria centrale, Galleria Protti.

Brevetti di nuoto per dopolavoristi

Nella piscina del Bagno Ausonia si svolgeranno domani, domenica, altre prove per il conseguimento del brevetto di nuoto per l'anno XXI. Alle prove di questa terza giornata si presenteranno gli organizzati dei Dopolavoro «Crda» di Trieste, Modiano, Assicurazioni Generali, «Dimm», Pubblico Impiego e Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale. Le prove avranno inizio alle ore 8.30, gli accompagnatori sono invitati a trovarsi alle ore 8 precise per mettersi a disposizione dei dirigenti del Dopolavoro provinciale. Nello specchio d'acqua del Bagno dei Ferrovieri di Barcola alle ore 10 si svolgeranno le prove per i dopolavoristi dei Chimici e alle 15 per quelli del Dopolavoro ferroviario.

I riti del Precetto pasquale celebrati nelle carceri

Il Vescovo impartisce la Comunione ai detenuti

Con austere e sobrie funzioni si sono svolte in questi giorni, nelle carceri della nostra città, le cerimonie del Precetto pasquale ai detenuti. Giovedì ha avuto luogo nel carcere dei Gesuiti la Comunione generale delle detenute e ieri, nel carcere del Coroneo, la Comunione dei detenuti che, in mistico e commovente raccoglimento, hanno ricevuto, per mani dell'Ecc. il Vescovo della Diocesi, il Santissimo Sacramento eucaristico.

Alla cerimonia del Coroneo sono intervenuti l'Ecc. il Procuratore Generale del Re Imperatore, il Presidente della Corte d'Appello e una rappresentanza della locale Magistratura.

In entrambe le carceri, il Vescovo ha rivolto ispirate parole di conforto a tutti i detenuti, del cui comportamento disciplinato ed esemplare va dato particolare merito all'infaticabile direttore comm. dott. Vincenzo Restivo che, coadiuvato dai cappellani Padre Luigi Faustino e don Carra, ha preparato entrambe le cerimonie.

ASTERISCHI

Licenze sup. (geometra, ragioniere, ecc.)

Ieri sera si sono iniziati i corsi preparatori all'abilitazione tecnica superiore. I corsi hanno la durata di un anno, e sono accessibili a tutti. I ritardatari possono informarsi ancora oggi, domenica, dalle 9-15 e lunedì presso la Scuola di via Diaz 3, tel. 52-63.

Il Circo Togni a Montebello

Stasera spettacolo inaugurale

Stasera alle 21, il Circo nazionale Togni, che ha rapidamente sistemato il suo mondo di uomini, animali e macchine sulla vasta platea del campo sportivo dell'ex Triestina, a Montebello, darà il suo spettacolo inaugurale, atteso con viva curiosità. Il programma si annuncia molto attraente. Fra i numeri di maggiore interesse figurano: il gruppo di stalloni presentato da Nando Togni; i nove eccezionali cavallerizzi Davis; i quattro Ugo, ginnasti all'asta libera; i cani sapienti di Marton; gli uomini e le donne volanti di Togni; Boni e il suo comico, sbarristi; i comici eccentrici musicali Tre sorellini; il Trio Canestrelli; il gruppo dei dieci pagliacci; Galop e Marinop, comici stravaganti; il domatore Cervo S.; il Balletto delle dieci Sailon, e la grande attrazione «La festa del Circo» con la partecipazione di 40 persone sulla pista. Fra gli animali che prendono parte allo spettacolo, oltre ai cavalli, leoni berberi, leopardi, serpenti, scimmie, cammelli. Lo spettacolo sarà accompagnato da un'orchestra. Vi sono quattromila posti a sedere e il Circo è riparato contro il maltempo. Domani si daranno due spettacoli, alle 16 e alle 21. I posti sono in vendita alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 29-488.

Cronaca giudiziaria

Condannato a sei mesi per avere ascoltato radio nemiche

(Tribunale penale). Nelle prime ore dell'8. dicem. scorso, una pattuglia mista di carabinieri e di Camicie nere, si recò a perquisire una casa di Casiliano di Sesana. Saliti nella soffitta i militi sorpresero tale Giuseppe Serazin di Mario, accanto ad un apparecchio radiofonico di sette valvole, intento ad ascoltare le trasmissioni di alcune stazioni nemiche. Il giovane venne arrestato immediatamente e denunciato all'autorità giudiziaria. Comparso ieri, davanti ai giudici della quinta sezione, il Serazin ha dichiarato di essersi limitato ad ascoltare programmi musicali di stazioni estere. I giudici non hanno ritenuto di prestargli fede per cui l'hanno condannato a sei mesi di reclusione ed a 4000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Picciola; giudici Fabrio e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Carlini; cancelliere Piuch.

Il rame dell'Arsenale

(Tribunale penale). Tale Vito Jercog di San Dorligo della Valle, il primo aprile scorso, venne sorpreso, da un guardiano dell'Arsenale del Lloyd, dov'era occupato in qualità di gruista, in possesso di tre chilogrammi di rame che, per sua confessione, aveva sottratto dal posto dove lavorava. Egli venne arrestato e quindi deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato da relazioni di prestazioni d'opera. Il dibattimento si è svolto ora davanti ai giudici della quarta sezione dove il fatto è stato confermato dal rappresentante dell'Arsenale.

Aderendo alla tesi difensiva, il Tribunale, ritenendo equivalente l'aggravante con l'attenuante del danno lieve ha condannato il Jercog, ad un mese di reclusione ed a 400 lire di multa, accordandogli la condizionale.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Fabrio; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Donusberghi; cancelliere Piuch.

Ucciso da una frana a San Dorligo della Valle

Ieri, verso le 12, mentre era intento a scavare dell'argilla, in località Crogole, Antonio Strain, di 70 anni, abitante a S. Dorligo della Valle n. 13, rimaneva investito e completamente sepolto da una frana staccatasi improvvisamente dalla collina. A nulla valsero gli sforzi dei compagni di lavoro che riuscirono a liberare, soltanto la testa del povero vecchio rimasto ucciso sul colpo. Più tardi si recò sul posto la commissione giudiziaria per i rilievi di legge.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Con una pialla. Ieri, nella falegnameria di via Pascoli 16, il bracciante Vittorio Collini, di 59 anni, abitante in via del Rivo 6, lavorando con una pialla s'è prodotto accidentalmente delle ferite alla mano destra, guaribili in circa tre settimane. In giornata il Collini è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

L'infortunio d'un bracciante. Una gru in movimento ha investito ieri alla Fabbrica macchina di S. Andrea il bracciante Antonio Balbi, di 54 anni, abitante in via S. Marco 45, il quale, finito poi sotto uno dei carrelli, ha riportato delle ferite ai calcagni, guaribili in non meno di tre settimane. Il Balbi è stato medicato più tardi all'ospedale, ove trovasi ora accolto nella seconda divisione chirurgica.

Una bragata di ferro ha investito ieri in pieno, al porto Duca d'Aosta, il carrettiere Carlo Ceugna, di 34 anni, abitante in S. M. Madd. Sup. 743. Avendo riportato nell'incidente delle gravi contusioni al capo, egli ha dovuto presentarsi subito dopo nel nostro nosocomio. Giudicato guaribile in circa quattro settimane, il Ceugna è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Il Dopolavoro Mutua Impiegati organizza per i mesi di luglio e agosto un soggiorno montano a Sappada. Informazioni e delucidazioni il martedì e venerdì dalle 19 alle 21 in via Palestrina 3-II.

Dal 7 al 21 giugno vengono emesse due serie di

BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI 5% A PREMI

di L. 5 miliardi ciascuna

Interessi e premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 97 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre interessi 5% dal 15 giugno fino al giorno del versamento; per le sottoscrizioni eseguite dal 7 al 14 giugno vengono invece corrisposti ai sottoscrittori gli interessi 5% dal giorno del versamento fino a tutto il 14 giugno detto.

Le sottoscrizioni vengono eseguite solo in contanti, ma vengono accettate come contante le cedole ammesse in sottoscrizione.

PREMI: ciascuna serie di L. 5 miliardi di Buoni concorre annualmente a n. 10 premi per un ammontare complessivo di L. 10.000.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Banca d'Italia — Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Istituto Centrale delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Popolare di Milano — Banco Santo Spirito — Credito Varesino — Credito Commerciale Milano — Banca Bellinzaghi, Milano — Banca Cattolica del Veneto, Vicenza — Banca di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Agricola Milanese — Banca Toscana — Banca Provinciale Lombarda, Bergamo — Credito Romagnolo, Bologna — Banca S. Paolo, Brescia — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste — La Fondiaria, Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio del Regno, Roma;

Banca Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Banca Lombarda di DD. & CC. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione, Milano — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Banca Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banca Gaudenzio Sella & C., Biella — Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecco — Banca A. Grasso e Figlio, Torino — Banca Mobiliare Piemontese — Banca del Sud — Banca Piccolo Credito Savonese — Banca Cesare Ponti, Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Milanese di Credito — Banca Industriale Gallaratese — Banca Alto Milanese — Banca di Calabria — Banca Popolare Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banca Popolare di Modena — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Aretina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare, Vicenza — Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese.

Tutte le altre Banche, Banchieri, e Banche Popolari, nonchè tutti gli Agenti di Cambio rappresentati nella firma dell'atto consortile dagli Istituti e dalla Compagnia Finanziaria sopra menzionati.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	17	18
Rendita 3½%	91.10	91.30
Rendita 5%	91.20	91.10
Redimibile 3½%	80.90	80.80
Redimibile 5%	94.70	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.30	94.30
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	525.—	524.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	599.—	599.—
I. R. I.	492.—	491.50
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	502.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.
Fond. Tre Ven. 4% c (già 5 e 6%)	511.—	511.—
Fond. Tre Ven. 4%	509.—	509.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	3280.—	3360.—
Assicurazioni Generali	2320.—	2320.—
Assicuratrice Italiana	1010.—	1010.—
Infortuni	3450.—	3475.—
Riun. Adriat. ser. A	3600.—	3600.—
Riun. Adriat. serie B.	3450.—	3450.—
Gerolimich	272.—	272.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.	1360.—
Tripcovich	840.—	840.—
Piccole Ferrovie	81.	81.—
Tram	210.—	210.—
Terni	423.—	423.—
Cantieri Riun. Adriat.	320.—	320.—
Silurificio Whitehead	205.—	200.—
Ampelea	250.	250.-
Arrigoni e C.	235.—	235.
Cemen. Isonzo	140.-	140.
Lavanderia Triestina	169.	169.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

L'Istituto dei Poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei Poveri

LO SPORT

La partita di domani allo Stadio Corpo d'Armata di Trieste - Vigili del Fuoco abbinata all'incontro atletico "Q. 44„

Domani, come annunciato, avrà luogo allo Stadio del Littorio la terza partita della rappresentativa calcistica del nostro Corpo d'Armata che, dopo aver piegato al pareggio la squadra della R. Aeronautica in una gara in cui è rifulsa l'amalgama della nostra squadra e l'impegno dei singoli, ha piegato di fronte alla superiore prova fornita dalla compagine del Corpo d'Armata di Milano, nelle cui file militavano i migliori elementi dell'Ambrosiana e del Milano. Terzo avversario delle Maglie Rosse è la squadra rappresentativa dei Vigili del fuoco, a sua volta reduce da una brusca lezione subita ad opera della rappresentativa romana. I fanti hanno buone probabilità di vittoria anche per l'aumento di penetrazione che la prima linea riceverà dalla presenza di Defilippis (Triestina) e di Beorchia (Gorizia). Pare inoltre che la nostra squadra potrà valersi di un altro fortissimo attaccante, l'alabardato Tosolini, la cui partecipazione aumenterebbe considerevolmente le probabilità di vittoria della compagine.

L'incontro, che avrà inzio non già alle 16 ma alle 18, sarà immediatamente preceduto dalla disputa di alcune fra le più importanti finali della riunione atletica «Q. 44», in programma per il pomeriggio. I biglietti d'ingresso per il grande avvenimento il cui esito va, com'è noto, devoluto a favore dei feriti in guerra, sono già in vendita.

Il trotto a Montebello

Programma e pronostici per l'odierna giornata di corse

Il programma della quinta giornata di corse, che avrà luogo oggi alle 16.30 a Montebello, s'inizierà con la prima prova del Premio Udine, riservato ai dilettanti. Corsa aperta per la presenza al primo nastro di «Scirè», in buona condizione, che riceve 20 metri da «Fabrizio» e 40 da «Mondiale» e da «Muzio». Il sauro del conte Jacopo Marcello è stato domenica squalificato per rottura prolungata in partenza, ma doveva pur tentare di battere in velocità «Leone Cancellieri», che oggi però non è presente e quindi «Muzio» avrà più possibilità di incamminarsi tranquillamente. «Muzio» andrà certamente al comando, ma dovrà nel finale guardarsi dal ritorno di «Scirè», sempre potente nei suoi travolgenti arrivi. Nel Premio Monte Maggiore vogliamo vedere «Langarina» partire regolarmente e allora la corsa avrà nella figlia di «Topsi Hanover» la sua indiscussa vincitrice, mentre per la piazza d'onore si batteranno «Langana» e «Manigoldo».

La prima divisione del Premio Timavo ha l'iscrizione di «Vanagloria», la solida puledra di Cisotto, che abbiamo visto debuttare vittoriosamente sulla nostra pista l'anno scorso e che dopo la sua seconda sortita si azzoppava, rimanendo lontana dalle piste fino lo scorso mese, in cui, presentatasi a Prato, vinceva tre corse su quattro. La bella saura preferirà però certamente il più facile Premio Egeo, lasciando in questa gara il compito di battersi per il successo a «Chicco», «Jassana», «Artemio» e «Oberina». Se «Quo Vadis» non si riserverà per il Premio «Giuseppe Rossi» della domenica, il Premio Ministero Agricoltura e Foreste vedrà una bella corsa del veloce trottatore del signor Scelli e con ogni probabilità una sua convincente vittoria. In sua assenza resteranno padroni del campo i pensionari di Carlo Spadoni, che dovrebbero occupare in arrivo i due primi posti.

Interessante l'ascendente Premio Arcoveggio nel quale i migliori ci sembrano «Arrio», «Universo», «Caruso» e «Galeno». Non devono venir trascurati però «Carlo Primo» e «Irzio», dai quali potrebbe sortire la sorpresa. Nel Premio Egeo indichiamo nell'ordine «Vanagloria», «Finnico» e «Savoia». Ecco i nostri pronostici:

Premio Udine (I e II prova): «Muzio», Scuderia Barducci, «Scirè».
Premio Monte Maggiore: «Lagarina», «Langana», «Manigoldo».
Premio Timavo (I divisione): «Chicco», «Jassana», «Artemio».
Premio Ministero Agricoltura e Foreste: «Quo Vadis», «Delio Attico», «Eolo».
Premio Timavo (II divisione): «Bruca», «Il Pordenone», «Lorenzino».
Premio Arcoveggio: Scuderia Vecchiet, «Caruso», «Irzio».
Premio Egeo: «Vanagloria», Scuderia Velinski, «Savoia».

Gara di tiro a segno al Poligono di Poggioreale del Carso

Al Poligono di Poggioreale del Carso avrà luogo domani la gara comunale di tiro indetta dalla locale Sezione tiro a segno. La competizione avrà inizio alle 8. Per il programma della gara e per altre informazioni, rivolgersi alla segreteria della Sezione (via Genova 21). Si avvertono i soci che, per partecipare alla gara suddetta, si deve essere in possesso della tessera F.I.T.S. con il relativo bollino per l'anno XXI.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi domani alle 8.15 alla Stazione centrale: Bergamasco, Covacci, Colombin, Michelazzi, Mazuino, Padovan, Padovan R., Rossetti, Scaggiante, Sperne, Sanzin, Zamberlin. (Portare seco le carte annonarie).

COMUNICATI

Regio Tribunale Civile e Penale di Trieste

ERNESTO SATTLER fu Giuseppe e Antonia Lince, nato a Trieste il 21 marzo 1902, marito di Matilde Macek abbandonava la famiglia ancora nel marzo 1930 senza dar più notizia di sè.

Si invita chiunque potesse darne notizie dello scomparso a farle pervenire al R. Tribunale di Trieste.

avv. PIERO MAMOLO

N. 101245 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 29-5-43, ha condannato ANTONIA GRACOGNA in SLAVEC di Giuseppe e fu Anna Prassali, nata a Castebrez il 12-6-1893, residente a S. Dorligo della Valle n. 162, alla multa di lire 195, per avere il 5-2-1943 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte sgrassato.

Per estratto conforme all'orinale.

Trieste, 17 giugno 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

ECONOMIA NUOVA

Sommario del n. 15-16:

Noi: Irredentismo africano - *W. Cesarini Sforza:* Corporativismo e pianificazione - *G. Battisti:* Stato e individuo nella Corporazione - *V. Mazzei:* Libertà e giustizia sociale delle Nazioni - *O. D'Altona:* Il primato ideale - *V. Vigorelli:* Piani economici — *a.d.m.:* Ritorno ai principii - *E. Vandone:* Diffusione delle cognizioni - *G. Roletto:* Trieste e il suo avvenire - *L. Saporito:* Problemi sociali della Turchia - *M. G.:* Problemi della sicurezza sociale - Notiziario - Rubriche, ecc.

Il giornale è in vendita in tutte le principali edicole o presso l'Amministrazione in Roma, via Veneto n. 10.

L'EMIRO

L'Oriente non è il paese delle Mille e una notte, la terra degli emiri e dei califfi, delle residenze incantate dove la lampada di Aladino può aprire porte misteriose verso arcani mondi di smisurate meraviglie? Con questa illusione giunsi io a Gerusalemme quando ebbi l'incarico di vegliare sugli interessi d'Italia dalle sponde del Mediterraneo al Golfo Persico, osservando ogni cosa che avesse carattere politico dalle rive del nostro mare europeo fino alle calure di Bagdad ed alla melma che forma il delta dei due fiumi più celebrati nelle antiche storie del mondo: il Tigri e l'Eufrate.

Gerusalemme mi appariva già come un centro spettacoloso di controversie religiose, città mistica e battagliera nella quale mi sarei trovato a contatto con vescovi e patriarchi di ogni rito, con rabbini ebraici, con «imam» musulmani. Ma più ancora di loro mi interessavano i capi principeschi degli Stati islamici, gli eredi della corona della Mecca, i contendenti dei troni in quello sterminato paese arido che va dall'Arabia ai contrafforti di Aden e [illegible] dal quale scaturirono, dopo la nascita di Maometto, infinite battaglie nel tormentato mondo mediterraneo. Quella era la Fata Morgana del mio soggiorno, il miraggio che attirava in me il curioso viandante di ogni Continente, l'osservatore instancabile di ogni settore della vita umana.

Non per nulla avevo veduto un giorno arrivare alla Società delle Nazioni, in Ginevra, un pittoresco signore dalla fisionomia aquilina, dal ricco manto verde, con in capo un turbante candido, che era presentato senza inchinarsi, altero e sdegnoso, davanti agli esponenti della politica mondiale.

— Re Feissal — annunciavano gli uscieri del sinedrio internazionale, e tutti mormoravano con sommessa meraviglia «il re del mondo arabo».

Io avevo guardato costui come da fanciullo avrei guardato il corsaro nero uscito vivo e vero dai libri di Salgari. Era per me un uomo magnifico, discendente da una nobile dinastia di Sultani, figlio di quel Re Hussein che aveva conquistato combattendo il trono della Mecca, fratello del non meno pittoresco Re Alì seduto a Bagdad a guardia del petrolio e del mondo, mentre il fratello veniva in Europa per reclamare la unità del mondo arabo promessa dal colonnello Lawrence. Davanti a lui gli uomini politici dei più grandi popoli, vestiti colle democratiche giacchette del ventesimo secolo, parevano un po' meno che i suoi servitori. Lloyd George, Briand, Orlando, [illegible], Benes, Pasic, Venizelos, i cento altri [illegible] antagonistiche Potenze del globo, stavano ammaliati e silenziosi davanti alla apparizione di quel vero [illegible] avvolto nel manto di seta bianca, e che sotto alle pieghe del turbante islamico li guardava corrucciato come un dio può guardare le povere creature umane che si sono permesse di convocarlo. Quando Re Feissal parlò, quando ricordò i diritti degli Arabi, nessuno osò contraddirlo. [illegible]

A Gerusalemme, poco dopo il mio arrivo, fui presentato a Re Alì, fratello di Feissal, altro figlio del conquistatore della Mecca che gli aveva lasciato il trono [illegible]. In quel momento Alì, detronizzato nella città sacra dell'Islam, stava a Bagdad col fratello, ed era venuto in Palestina per andare verso l'Egitto. Questi principi arabi avevano nelle vene il nomadesimo religioso e politico. Pittoresco anche lui, ma più primitivo del re dell'Irak, basso, nerissimo di capelli e di barba, vestito sontuosamente, aveva lo aspetto di un capo tribù che la sorte avesse aiutato; cupo in viso, bruciato dal sole, pronto a balzare in sella per fuggire verso il deserto come pronto a sedersi sopra un seggio regale o a lanciarsi nel fitto di una battaglia. Parlava soltanto l'arabo, odiava genericamente tutti gli europei, in fondo alla sua gola il suono gutturale delle parole sembrava il preludio di un rauco grido di guerra. Quando prese il treno per il Cairo, in vagone letto, gran parte del suo incanto scomparve; certi uomini dovrebbero viaggiare sempre a dorso di cammello o sulla sella di un indomito destriero; affacciati al finestrino di un treno diventano fanciulli spauriti dentro ad un giocattolo smisurato.

Ma io aspettavo sempre di potere conoscere l'Emiro più solitario della dinastia ascemita, colui che se ne stava accampato oltre il fiume Giordano, nel paese dei beduini, tra le grandi pianure erbose del Moab. Re Feissal, Re Alì erano monarchi che avevano avuti contatti coll'occidente europeo, che si erano mescolati colle gerarchie del nostro mondo civilizzato e scettico, invece l'Emiro Abdallah, principe della Transgiordania, non si era mosso dal lido [illegible] nel quale stava covando vasti ed ambiziosi disegni di unificazione araba, e viveva a stretto contatto coi beduini guerrieri che vagano di altopiano in altopiano tra le zone rinverdite della Palestina e le steppe gialle del Sahara siriaco. Costui era il principe della favola, il discendente incorrotto dei califfi, l'uomo che radunava intorno al suo regno il meglio della primitiva gente musulmana, pronta a dare alle fiamme il mondo piuttosto che permettere agli infedeli il dominio del Vicino Oriente.

Fu quindi con un senso di vera trepidazione che ricevetti un giorno l'invito di recarmi a conferire coll'Emiro, nella sua capitale di Amman. Avevo io stesso sollecitata la visita per discutere direttamente la questione dell'ospedale italiano che stava sorgendo in Amman e che le autorità locali avversavano cautamente, con infiniti cavilli. Mi ero messo d'accordo col Presidente del Consiglio dei ministri (un accorto e fine turco, ex-ministro del sultano Abdul Amid) per questa intervista che mi riprometteva di far servire ad una conclusione precisa: ottenere l'apertura del nostro ospedale e la costruzione di un breve tratto di strada che vi desse accesso. Partii da Gerusalemme col cuore in festa. La strada scendeva dalle montagne della Giudea fino nella valle del Giordano che sta sotto il livello del mare, solcava quella torrida valle, passava oltre il fiume fino alla prima cittadina di Es Salt (dove un ambulatorio italiano funzionava da anni) e poi si inoltrava sugli altopiani transgiordanici, in mezzo a distese sterminate di erbe aromatiche, lungo piste nelle quali si incontravano carovane di cammelli e di asini recanti famiglie arabe verso il [illegible] del sole. [illegible]

[illegible] Era una sensazione [illegible] il passaggio di rondini [illegible] Nelle sale addobbate con un terribile gusto stile *liberty* ci aspettava il Governo, uomini gentilissimi in redingote nera, simili ad impresari di pompe funebri, che ci fecero mille complimenti. Il Presidente del Governo, che era d'altronde persona garbata e intelligentissima, mi introdusse presso l'Emiro. Egli mi attendeva presso il trono, sorridendo. Vidi un piccolo omino, piuttosto grasso, con un volto ornato di una barbetta da sergente francese, e che aveva in capo la corda attorcigliata dei beduini, ma egli vestiva una uniforme da ufficiale inglese che gli stava orribilmente e lo faceva sembrare una recluta di qualche battaglione territoriale abbigliata in fretta per una improvvisa mobilitazione. Gli feci i dovuti convenevoli e dopo un quarto d'ora di conversazione a mezzo dell'interprete osai accennare allo scopo della mia visita. Allora il principe chiamò un personaggio che non avevo ancora notato, un rigido e roseo colonnello al quale il sole cocente del deserto non era riuscito ad abbronzare la inconfondibile tinta anglosassone.

Me lo presentarono: il colonnello Cock, consigliere personale dell'Emiro. Il principe Abdallah aggiunse: «se per le questioni che vi interessano volete parlare con lui...»

Ero andato a trovare l'Emiro delle Mille e una notte, e mi trovavo faccia a faccia con un colonnello inglese.

Orazio Pedrazzi

Il busto marmoreo di Attilio Deffenu scoperto al Pincio nel venticinquesimo anniversario dell'olocausto dell'Eroe sul Piave che Ezio Maria Gray ricordò nella sua orazione

LA DOTTRINA DEL FASCISMO

Come ogni salda concezione politica, il Fascismo è prassi ed è pensiero, azione a cui è immanente una dottrina, e dottrina che, sorgendo da un dato sistema di forze storiche, vi resta inserita e vi opera dal di dentro. Ha quindi una forma, correlativa alle contingenze di luogo e di tempo, ma ha insieme un contenuto ideale che la eleva a formula di verità nella storia superiore del pensiero. Non si agisce spiritualmente nel mondo come volontà umana dominatrice di volontà senza un concetto della realtà transeunte e particolare su cui bisogna agire, e della realtà permanente e universale in cui la prima ha il suo essere e la sua vita. Per conoscere gli uomini bisogna conoscere l'uomo; e per conoscere l'uomo bisogna conoscere la realtà e le sue leggi. Non c'è concetto dello Stato che non sia fondamentalmente concetto della vita: filosofia o intuizione, sistema di idee che si svolge in una costruzione logica o si raccoglie in una visione o in una fede, ma è sempre, almeno virtualmente, una concezione organica del mondo.

MUSSOLINI

I settantasette dell'«Umbria»

Gli aguzzini inglesi infieriscono

Peregrinazioni da un campo di concentramento all'altro Sciopero della fame a Deolali - Uno stratagemma suggerito dall'esasperazione - Guardia armata a un morto

IV

Il campo di concentramento di Ahmednagar, dove si erano ritrovati nella comune sventura i componenti degli equipaggi dell'«Umbria», del «Calabria», dell'«Esquilino», del «Montepiana» e di altre navi italiane, era una grandissima distesa erbosa, sulla quale erano state costruite delle baracche di pietra. Ma non tutti i prigionieri quivi concentrati poterono trovar posto nelle baracche; fu necessario perciò innalzare decine di tende, sotto le quali ufficiali e marinai dovevano dormire anche quando l'acqua veniva giù a torrenti. Durante la stagione delle pioggie, il campo di Ahmednagar si trasformava in un immenso pantano che costringeva i prigionieri a restare per giorni e notti confinati sotto il tetto più o meno sicuro di queste baracche e tende; era umanamente impossibile tentar di uscirne per un qualsiasi bisogno. Solo qualcuno, insofferente del prolungato ozio e della clausura, se il caso gli concedeva di poter munirsi di un paio di stivali di gomma, si azzardava all'aperto per respirare una boccata d'aria più pura, anche se satura di umidità.

Brutali perquisizioni

La vita era monotona, e non solo durante la stagione delle pioggie. Nessuno svago era concesso ai prigionieri italiani, nè un campo di calcio, nè altro che valesse a distoglierli dall'ossessionante pensiero della perduta libertà. Raramente c'era qualche spettacolo cinematografico. Nella buona stagione, quando il tempo era favorevole, ci si poteva tuffare in una modesta piscina. Nessuno doveva allontanarsi mai dal recinto del campo, tranne per casi eccezionali e anche allora sempre accompagnato dalle sentinelle.

All'arrivo degli equipaggi delle navi italiane ad Ahmednagar, tutti i componenti di essi furono sottoposti a una brutale perquisizione da parte delle autorità inglesi, secondo i celebrati metodi di gentilezza anglosassone: agli ufficiali e ai marinai furono strappate le mostrine dai baveri e ridotte a brandelli, per il sospetto che in esse fossero stati nascosti dei documenti; non furono rispettate nemmeno le fotografie delle persone più care. Il metodo, a quanto pare, era uguale ovunque: così in India come nei campi dei prigionieri civili del Sud Africa, i cui reduci, arrivati da pochi giorni in Italia, raccontano le stesse cose.

Si consolidò maggiormente nel campo di Ahmednagar lo spirito cameratesco fra prigionieri italiani e quelli tedeschi (fatti affluire in India dal settembre del 1939) contrassegnato da episodi di solidarietà commovente. Gli arrivi di nuovi prigionieri delle due Nazioni alleate, dettero sempre motivo a manifestazioni di calorosa amicizia.

Dopo sei mesi di permanenza in questo campo, l'equipaggio dell'«Umbria», le cui sorti ci interessano più da vicino, veniva trasferito a Deolali, nei pressi di Bombay. Anche il campo di Deolali non aveva nulla da invidiare a quello di Ahmednagar. Vi furono trasferiti non solo i prigionieri italiani, ma anche i prigionieri tedeschi, esclusivamente civili. Anzi, le condizioni degli internati e dei prigionieri in questo campo peggiorarono sensibilmente rispetto a quelle avute ad Ahmednagar, specialmente per quanto riguarda il cibo.

Pagnotte con sterco

Sin dai primi giorni cominciò a fermentare un vivo malcontento; furono rivolte numerose proteste alle autorità inglesi del campo che, però, non valsero a nulla. Si decise allora, anche per iniziativa solidale degli internati civili tedeschi, di organizzare uno sciopero della fame. Italiani e Tedeschi si rifiutarono per più giorni di assaggiare il cibo, scarso e pessimo, che veniva loro somministrato.. Allora l'ira e l'odio degli Inglesi raggiunsero il massimo grado e per ingiuriare più volgarmente i prigionieri, le sentinelle indigene ebbero l'ordine di gettare nell'interno del campo, pagnotte durissime e immangiabili insieme con sterco animale.

Nei pressi del campo di Deolali corre la linea ferroviaria per Bombay; numerosi treni passavano ogni giorno nelle due direzioni, e ai finestrini i passeggeri avevano ogni giorno una rapida visione di quell'angolo di terra separato dal resto del mondo, con il quale non era possibile comunicare in nessun modo. L'esasperazione e la fantasia dei prigionieri di Deolali suggerirono uno strattagemma che contribuì certamente a piegare la superba tracotanza degli aguzzini.

Furono cucite insieme dieci paia di lenzuola, in modo da formare una tela di alcuni metri quadrati di superfice, e, su di essa, con caratteri che si potevano leggere da lontano, vennero scritte in inglese, in indostano e in italiano le seguenti parole: «Gli Inglesi ci maltrattano e ci fanno soffrire la fame».

Venne scovato un nascondiglio nei pressi dei reticolati, dal lato dove passavano i treni, e, a ogni passaggio dei convogli, i prigionieri aprivano lo schermo dando la possibilità ai viaggiatori di leggerne chiaramente il contenuto. Messe sull'avviso, le autorità inglesi diedero ordine di perquisire il campo e iniziarono un'attiva sorveglianza, ma non riuscirono mai a scoprire il corpo del reato. Del trattamento indegno fu reso edotto anche il Console spagnolo a Bombay che curava gli interessi italiani in India, e fu, in parte, anche merito suo se le condizioni, in seguito, migliorarono alquanto.

Il comandante in seconda dell'«Umbria», capitano Antonio Mirossevich, che per le sue precarie condizioni di salute fu costretto a trascorrere quasi tutto il tempo della sua prigionia negli ospedali, ci ha fatto una particolareggiata descrizione del trattamento sanitario usato dagli Inglesi verso i prigionieri Italiani e Tedeschi. A Deolali, gli ammalati venivano ricoverati in un ospedaletto, guardati costantemente da sentinelle armate, dove si curavano i tubercolotici. L'assistenza medica era quanto di meno perfetto si possa immaginare: i medicinali venivano somministrati soltanto in casi disperati e con estrema parsimonia. Spesso provvedevano all'acquisto di essi, con alto spirito di altruismo, i medici e gli ufficiali italiani e tedeschi prigionieri. Scarsa era l'attrezzatura degli ospedali, le cure erano deficienti, rese appena migliori per l'abnegazione del medico tedesco dott. Giuseppe Hellmann, egli stesso prigioniero, ma sfruttato alle dipendenze dei medici inglesi.

Come trattano gli ammalati

Anche l'ospedale del campo di Deoladi era circondato da reticolati. Quando i convalescenti, avuto il permesso di alzarsi dal letto, sostavano sulla terrazza dell'ospedale, al loro fianco, come ombre, c'erano sempre le sentinelle indigene con la baionetta sulla canna del fucile che si davano il cambio ogni due ore. Un prigioniero tedesco si ammalò di appendicite. All'ultimo momento, quando le sue condizioni erano già disperate, si permise che fosse trasportato all'ospedale per essere sottoposto all'intervento chirurgico. Immobilizzato e reso insensibile dalla narcosi, venne tuttavia sorvegliato dalle sentinelle armate anche sul tavolo operatorio, fin quando il chirurgo gli ebbe inciso i tessuti. Soggiaciuto all'operazione, sempre sotto la scorta delle sentinelle, venne trasportato nella cappella mortuaria e vigilato anche sul letto di morte, quasi si temesse una sua fuga dalla camera ardente.

Saluto al Re e al Duce

Ogni mattino, subito dopo la sveglia, i marinai degli equipaggi italiani si radunavano sul campo per il saluto al Re Imperatore e al Duce. In quei momenti il loro pensiero volava lontano dalla terra nella quale erano esiliati, e si univa al pensiero dei mille e mille soldati italiani che combattevano sui fronti di terra e di mare. Era anche questo un modo per dimostrare ai carcerieri di Sua Maestà Britannica, come già l'avevano dimostrato all'atto dell'affondamento dell'«Umbria», che per essi l'amore alla Patria è il primo inalterabile sentimento. Com'era da prevedersi, anche questa legittima manifestazione di amor patrio, diede sui nervi agli Inglesi. La conclusione fu che le autorità del campo proibirono ai prigionieri italiani il saluto al Duce. Da allora, anzichè far vibrare nel silenzio mattutino la voce della fede, i marinai italiani si raccolsero insieme ogni giorno per la durata di tre minuti e rimanevano in silenzio, così rivolgendo dal profondo dei loro cuori il pensiero ai Condottieri e agli artefici della grande Italia.

Non basta: fu proibito anche il saluto romano. Due colonnelli che non vollero piegarsi all'imposizione, vennero fucilati immediatamente davanti ai propri compagni.

Un panettiere che confezionava il pane per i prigionieri del campo, scelto fra gli stessi internati, come tutti gli altri che accudivano ai vari servizi, una notte era uscito all'aperto per fumare una sigaretta. Avvicinato da una sentinella, questa gli chiese un fiammifero. Mentre il panettiere, che non sospettava di nulla, faceva l'atto di porgere il fuscello, la sentinella gli spianò contro il fucile uccidendolo all'istante senza alcun motivo. E' necessario continuare l'elenco di queste infamie senza nome?

Risposta a un manifesto

Vili e indegni i tentativi con i quali il Comando inglese cercò, a più riprese, di pescare fra i prigionieri elementi per la sua causa, con subdole promesse e allettamenti. Un giorno, a Deolali, fu consegnato al capo-campo, certo Brambilla da Milano, un manifesto in lingua inglese che prometteva libertà e compensi a coloro che sarebbero stati disposti a prestare il loro lavoro presso aziende inglesi. Il capo campo, ben conscio dello spirito che dominava i prigionieri, non credette nemmeno opportuno di leggere il manifesto. Senonchè, in seguito, il Comando inglese, irritato per l'insuccesso ottenuto, fece affiggere nel campo la versione italiana del medesimo manifesto. Il quale ebbe cortissima esistenza: dai prigionieri italiani, infatti, venne tosto strappato e reso illeggibile. E, se qualche uomo, ridotto all'ultimo limite della sopportazione, per le continue umiliazioni morali e materiali subite, avesse avuto la tentazione di rispondere all'appello degli Inglesi, gli ufficiali italiani, i quali mai vennero meno al loro dovere, sarebbero stati pronti a ricordargli il dovere dell'onestà e dell'onore. Ma non era concepibile che qualcuno pensasse di rendere libera così una mano d'Inglese che, sul campo di battaglia, avrebbe sparato contro i fratelli. E di questo, le autorità del campo poterono facilmente persuadersi.

Ci fu sì un rinnegato. Sarebbe un onore citare il suo nome. Dallo sdegno dei compagni egli venne ridotto in condizioni tali da dover essere immediatamente trasportato con una mascella fracassata, sanguinante, in fin di vita, all'ospedale da campo dove il dott. Hellmann, edotto dell'accaduto, si rifiutò di prestare la sua assistenza al traditore.

A causa di tale trattamento in questo campo, il Console di Spagna a Bombay, venne più volte sollecitato dai rappresentanti dei prigionieri italiani affinchè intercedesse per farli trasferire. Dopo molte insistenze presso il Comando inglese, l'equipaggio dell'«Umbria» ottenne di cambiare residenza, e fu trasferito a Derradum, nel campo di Premnagar.

Premnagar era un campo attrezzato, organizzato. Isolato fra le foreste, di notte, nel silenzio profondo, vi si udivano gli ululati delle iene che si aggiravano intorno ai reticolati, e degli sciacalli che vagavano in cerca di preda.

Vladimiro Lisiani

I precedenti articoli sull'affondamento dell'«Umbria» e sui primi mesi di prigionia dell'equipaggio del piroscafo italiano, sono stati pubblicati sul *Piccolo* di martedì 1.o giugno, sabato 5 giugno e sabato 12 giugno.

LA FIGURA DI LOMBRASSA

ALTO COMMISSARIO DI LUBIANA

Giuseppe Lombrassa è una delle figure vigorose del Fascismo operante che ha saputo accoppiare alla decisione della vita di battaglia la preparazione severa dello studio e dell'osservazione acuta dei fattori politici.

Per quanto giovanissimo (egli è nato a Pesaro il 20 giugno 1906) già a 15 anni sente l'impeto del movimento rinnovatore iniziato da Mussolini e si allinea dal luglio del 1921 con le squadre d'azione della sua forte terra marchigiana. Legionario della Marcia su Roma, era il fondatore delle avanguardie della provincia e si affermava ben presto come figura di primo piano nel movimento politico della sua città, tanto che gli venne affidata la direzione del settimanale fascista *L'Ora* e venne successivamente chiamato ad un posto di responsabilità come quello di Vicesegretario federale a Pesaro.

I suoi frequenti contatti con Bologna, ove studiava legge, lo portarono a primeggiare anche nel movimento universitario e culturale di quella città; svolse un'intensa attività pubblicistica e letteraria nella stampa della X Legio, quale redattore dell'*Assalto* e del *Resto del Carlino* e come collaboratore del *Popolo d'Italia*. Laureatosi in giurisprudenza, lasciò Bologna per trasferirsi a Roma quale redattore e inviato speciale del *Lavoro Fascista*, per il quale assolveva importanti missioni giornalistiche in Italia, in Germania, nei Balcani, in Turchia, in Africa. Fu in queste circostanze che Giuseppe Lombrassa meglio rivelò le sue acute qualità di osservatore rendendo, specie dai Balcani e dalla Turchia, dei quadri attualissimi sugli orientamenti e sugli sviluppi politici di quelle delicatissime zone dell'Europa.

Maturavano nel frattempo i tempi dell'Impero e Lombrassa partì volontario per i campi di battaglia dell'Africa. La sua vita di battaglia trovava poi un'eroica continuazione nella guerra di Spagna e nella guerra attuale, alle quali Lombrassa ha volontariamente partecipato prendendo parte alle più dure azioni contro il bolscevismo iberico e sul fronte greco-albanese. Capitano dei granatieri, ardito, invalido di guerra, tre volte ferito in combattimento, comandante di reparti d'assalto, l'Eccellenza Lombrassa reca sul petto di combattente 5 nastri azzurri di decorazioni al valor militare; è insignito anche della Cruz di guerra spagnola e di altre decorazioni estere.

Dell'aspra esperienza spagnola egli ha reso un quadro palpitante in un suo diario di guerra che si legge tutto d'un fiato, mentre contribuiva a tenere vivo il ricordo delle eroiche giornate vissute dai nostri Legionari in Spagna, fondando la rivista italo-spagnola *Legioni e Falange*. La sua attività di scrittore si esprimeva anche con molteplici racconti e saggi pubblicati sulle più importanti riviste politiche e letterarie.

La sua partecipazione al giornalismo politico venne interrotta nel novembre del 1939 allorchè il Duce lo chiamò alla carica di commissario per le migrazioni e la colonizzazione, affidandogli così un settore di delicata responsabilità, in un momento in cui le Potenze anglosassoni, già coinvolte nella guerra contro la Germania, stavano perseguendo sistematicamente il blocco di tutte le risorse di lavoro del nostro Paese. L'Eccellenza Lombrassa potenziava l'importante organo del Regime, con una ampliazione della sua attività in quanto portava l'azione del Commissariato verso più vasti e complessi compiti derivanti dall'espansione delle terre d'oltremare. Entrata l'Italia in guerra, il Commissariato si trovò di fronte a nuovi doveri di grande importanza, che affrontò con un senso di attivo realismo. Così il potenziale di lavoro del nostro Paese venne perfezionato e sviluppato in modo da dare un contributo sempre più attivo e concorde allo sforzo bellico dell'Asse. E' noto, infatti, quale vasta partecipazione abbia nell'economia della Germania la nostra intelligente maestranza. L'Eccellenza Lombrassa ha stipulato a Berlino importanti accordi internazionali di carattere economico-sociale per la tutela dei nostri lavoratori all'estero e in genere per l'organizzazione delle correnti migratorie dei nostri lavoratori.

Nominato sottosegretario di Stato alle Corporazioni nel febbraio del 1942, l'Eccellenza Lombrassa ebbe l'incarico di organizzare e dirigere la mobilitazione per il Servizio del lavoro, e in questo campo contribuì a sviluppare l'organizzazione destinata a rendere più intensa la produzione dei mezzi bellici con una maggiore disponibilità di mano d'opera per le officine.

Posto di osservazione davanti a Novorossijsk

Il ritiro della tessera a un industriale che voleva imboscarsi

Arezzo, 18

Il Segretario federale di Arezzo, in attesa di altri maggiori provvedimenti disciplinari, a norma dell'art. 31 dello Statuto del Partito, con provvedimento d'urgenza, ha ritirato la tessera al fascista Romano Bruschi, del Fascio di Combattimento di Montevarchi, con la seguente motivazione: «Ricco industriale, si faceva assumere quale operaio in una miniera per esimersi dal servizio militare».

Prezzi massimi dei quaderni

Roma, 18

Il Ministero delle Corporazioni con provvedimento 9 giugno 1943-XXI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ha disposto che a partire dal 15.o giorno successivo a quello della pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno sono vietati la fabbricazione e l'allestimento dei quaderni che non siano del tipo indicato nel provvedimento stesso.

I prezzi massimi di vendita dei suddetti quaderni sono fissati come segue: tipo unico numero dei fogli 8, prezzo massimo per quaderno al consumatore lire 0.70; fogli 16 lire 1.25; fogli 20 lire 1.55; fogli 30 lire 2.55.

I quaderni fabbricati anteriormente all'entrata in vigore del presente provvedimento potranno essere venduti se si trovano presso il commerciante fino al 31 agosto prossimo a condizione che siano osservati i seguenti prezzi: A) per i quaderni fino a 30 fogli, i massimi per ciascun foglio corrispondente a quelli previsti per i quaderni con numero di fogli eguale o immediatamente superiore; B) per i quaderni di oltre 30 fogli, i massimi per ciascun foglio corrispondenti a quelli sopra stabiliti per i quaderni di 30 fogli. Per i prezzi dei quaderni di computisteria, stenografia, disegno e musica rimangono invariate le vigenti disposizioni generali.

Due triestine arrestate a Roma per traffico clandestino di olio

Roma, 18

Il Commissariato di P. S. della Stazione Termini aveva avuto in questi giorni sentore di un commercio clandestino di olio. Gli acquisti venivano in genere fatti in Calabria e in Puglia e quindi si aveva cura di porre il prodotto in speciali lattine celate poi in valige appositamente fabbricate. L'olio era venduto clandestinamente a prezzi maggiorati a Roma, a Trieste e in altre città.

Dall'esame di alcune valigie si perveniva al fermo di vari individui e di due donne, tali Vittoria Cosciani fu Matteo e Nella Sacchetti, nate e residenti a Trieste. Era anche sequestrata una discreta quantità di olio. Erano inoltre tratti in arresto altri individui implicati nella faccenda. Tutti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per l'acquisto e la vendita clandestina di olio a prezzi maggiorati.

Il sen. Brezzi nominato presidente dell'«Endirot»

Roma, 18

Con provvedimento in corso il ministro per le Corporazioni ha nominato il dott. ing. Giuseppe Brezzi, senatore del Regno, presidente dell'Ente distribuzione rottami, in sostituzione del generale Mario Grosso.

Inopportunità della trasformazione di caffè-bar in caffè-ristoranti

Roma, 18

Il Ministero degli Interni ha comunicato agli uffici interessati che sia da considerarsi inopportuno autorizzare la trasformazione di esercizi pubblici di caffè-bar in caffè-ristorante.

La morte dello scrittore Heinz Ewens

Berlino, 18

La *Frankfurter Zeitung* dà notizia della morte di Hans Hainz Ewers, scrittore che era riuscito a crearsi a suo tempo, una ventina di anni fa, una grande notorietà anche fuori della Germania. Tra i suoi lavori più conosciuti, tradotti in varie lingue, è il romanzo «Madragora». Hans Heinz Ewers era nato a Düsseldorf 75 anni fa.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Battere il ferro finchè è caldo

Stimson corregge il pessimismo di Knox

Berlino, 18

Bisogna battere il ferro finchè è caldo. Questo aureo adagio suole affiorare nelle dichiarazioni propagandistiche del ministro della Guerra statunitense e precisamente ogni qualvolta il collega del Dipartimento della Marina tende a ciurlare nel manico. Come è noto, il ministro Knox, invece di sfruttare la favorevole congiuntura, come sta facendo il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, si ostina a ripetere che non bisogna illudersi circa i momentanei insuccessi dell'Arma subacquea nemica, dato che questi insuccessi potrebbero essere dovuti a un complesso di circostanze casuali e non alla accresciuta efficacia dei mezzi difensivi.

Meglio oggi...

Appunto in considerazione di questo insistente scetticismo, Stimson non solo ha ripetuto il suo adagio, ma lo ha messo anche in pratica, senza preoccuparsi di ingerirsi in faccende che non sono di sua competenza. «Sono in grado di comunicarvi, ha detto ai rappresentanti della stampa, che nella prima quindicina di giugno è stato battuto un nuovo duplice primato: gli affondamenti di naviglio mercantile per opera dei sommergibili germanici sono ulteriormente diminuiti, in una misura che non ha precedenti, per lo meno rispetto agli ultimi 18 mesi. Inoltre nel medesimo periodo di tempo è stato tolto dalla circolazione un numero di sommergibili che supera di gran lunga quello già molto rilevante che si era registrato nella prima quindicina di maggio».

Dove si vede, osservano ironicamente questi circoli, in quale maniera il ministro della Guerra statunitense sappia battere il ferro della propaganda finchè è caldo. In fondo, da un punto di vista illusionistico, non ha torto. Domani potrebbe essere troppo tardi. E, d'altro canto, una certa riserva di euforia non ha fatto mai male a nessuno. Per guardare in faccia la realtà c'è sempre tempo: lo ha detto chi se ne intende parecchio in siffatta materia: Churchill.

Evidentemente, il momento si presta per alimentare l'illusione che il pericolo mortale sia scongiurato. Da circa tre mesi gli affondamenti per opera dell'Arma subacquea sono diminuiti e non è escluso che ancora per qualche tempo gli squali dell'Asse rimangano a bocca asciutta. Vuol dire che più tardi sapranno rifarsi della scalogna di queste settimane. Proprio così: scalogna. Non bisogna dimenticare che anche nella guerra sottomarina la fortuna ha una parte importante. Talvolta addirittura determinante.

Uno scacchiere sconfinato

Lo scacchiere della battaglia atlantica è sconfinato, motivo per cui i concentramenti di forze attraverso questo scacchiere sono affidati in gran parte al caso, anche se avvengono in base a un calcolo di probabilità. In altre più chiare parole, ci si deve affidare anche alla buona sorte. D'altro canto è naturale che il nemico faccia di tutto perchè le sue navi sfuggano e perchè la buona sorte stia dalla sua parte. Non vi sono rotte obbligate; un convoglio partito da una determinata base può spostarsi in vari sensi di centinaia di chilometri e in tal modo sfuggire anche alle più agguerrite flottiglie di sottomarini. Questo può succedere per alcune volte, magari per due o tre mesi di seguito, ma poi da un momento all'altro la situazione si capovolge e il ritmo degli affondamenti riprende la traiettoria ascendente, come si è verificato per esempio nell'estate del 1941.

Con ciò non si intende affatto di contestare che le rotte siano rese più sicure in conseguenza dei nuovi mezzi difensivi adottati dal nemico e che in qualche zona di mare controllata dalle numerose formazioni aeree l'attacco costituisce una impresa assai rischiosa. Però si nega recisamente che l'Arma subacquea abbia cessato di essere mortale. I fatti si incaricheranno di smentire anche le ultime affermazioni illusionistiche di Stimson e di Alexander.

Del resto è abbastanza significativo il fatto che proprio dall'Ammiragliato sia partita la ipotesi che l'Alto Comando germanico abbia ritirato il grosso degli «U. Boote» per concentrarlo nelle acque dove gli Anglosassoni avrebbero intenzione di fare uno sbarco sul Continente. Significativo in quanto tale ipotesi non esclude che la diminuzione degli affondamenti sia dovuta non a un'efficace difesa o a semplici circostanze casuali, ma a ragioni di carattere strettamente militare, presso a poco come la tregua relativa che perdura all'Est.

Vuoti incolmabili

Una ingerenza analoga suole verificarsi di quando in quando anche in Inghilterra. Un portavoce dell'Ammiragliato ha creduto di battere nello stesso modo il ferro mentre è caldo, affermando che l'offensiva aerea contro il Reich diventa di giorno in giorno sempre più efficace, mentre uno scrittore ufficioso, il collaboratore aeronautico del *Daily Express*, non più tardi di due giorni fa, lasciava capire che anche in tale campo non bisogna farsi soverchie illusioni, soprattutto perchè certi vuoti non possono essere immediatamente colmati. Le perdite subìte dai bombardieri britannici e nordamericani sono state così sensibili che il loro comandante in capo si è visto costretto a modificare la tattica seguita finora e precisamente procurando di rendere meno pericolosi gli attacchi in massa. Fra l'altro è stato ridotto ulteriormente il tempo fissato per le operazioni vere e proprie. Dalle considerazioni offerte dal foglio londinese si può dedurre una esplicita conferma di quanto è stato più volte sottolineato da parte tedesca e cioè, scrive il *Völkischer Beobachter*, che la difesa contraerea, e in particolar modo la caccia notturna della Luftwaffe sono estremamente efficaci. Se ne può dedurre anche che malgrado le cifre astronomiche della produzione aeronautica ci si preoccupa delle perdite che gli attacchi terroristici costano alla R. A. F. e all'aviazione americana. Bene inteso non è il caso di farsi illusioni, e cioè di ritenere che gli Angloamericani rinuncino al proposito di bombardare le città tedesche. I loro assi sceglieranno bersagli meno pericolosi, vale a dire, i centri non industriali.

D'altro canto la propaganda di oltre Manica e di oltre Atlantico trova sempre modo di far apparire tollerabili anche le perdite più disastrose. Un saggio veramente sbalorditivo è stato offerto ieri da Stimson, il quale, come è noto, ha comunicato al riguardo che negli attacchi diurni eseguiti su Wilhelmshaven e Cuxhaven erano stati perduti 25 apparecchi e danneggiati gravemente altri 20. In tal modo il ministro ha voluto evidentemente convincere l'opinione pubblica che i 25 apparecchi andati perduti (in realtà una quarantina) costituiscono una perdita relativamente tollerabile.

L'attendibilità delle cifre propagandistiche di Washington, commenta l'organo di Göring è tanta, quasi quanto quella delle cifre confezionate dall'Ufficio di informazioni inglese. Ne sa qualcosa il Giappone, il quale, se i comunicati di Mar Arthur contenessero anche solo il 50 per cento di verità, avrebbe un'aviazione e una marina capaci appena di difendere le isole nipponiche. L'ultima americanata è di ieri: nel cielo di Guadalcanal la caccia statunitense avrebbe abbattuto 35 apparecchi giapponesi e questa vittoria sarebbe costata all'Arma aerea americana appena sei velivoli. Quale sia la verità è stato comunicato dal Quartier generale del Tenno.

Taulero Zulberti

Grottesche voci di trattative tra la Germania e l'U.R.S.S.

Berlino, 18

Il giornale *Nya Dagliha Allehanda* ha diffuso una voce secondo la quale fra alti ufficiali tedeschi e rappresentanti dell'Unione sovietica, fra cui l'inviato sovietico a Stoccolma, signora Kollontay, si sarebbero svolte trattative fra la Germania e l'Unione sovietica circa una conclusione pacifica del conflitto fra queste due Potenze.

Alla Wilhelmstrasse si ritiene superfluo prendere in considerazione tali dicerie, colà definite «sciocchezze grottesche».

Bombe di grosso calibro sulla base navale di Portsmouth

Quattro mercantili sovietici affondati presso Astrakan - Fabbriche sul Volga gravemente danneggiate

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte orientale, la giornata è trascorsa calma.

Attacchi notturni dell'Arma aerea germanica si sono diretti contro concentramenti di navi nemiche presso Astrakan e su fabbriche di materiale bellico nella zona del corso inferiore del Volga. 4 mercantili sovietici complessivamente di [illegible] tonnellate sono stati affondati e [illegible] danneggiati.

[illegible] da una formazione mista di bombardieri sovietici contro un convoglio di rifornimenti tedesco nel Mar Nero sono stati abbattuti ad opera della Marina da guerra e dell'Arma aerea 5 apparecchi nemici.

La notte scorsa una formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento ha condotto un attacco contro il porto algerino di Djidjelli.

Durante voli notturni compiuti da pochi velivoli nemici nel territorio del Reich non si è avuto lancio di bombe.

Una formazione di apparecchi tedeschi da combattimento ha attaccato la notte scorsa con bombe di grosso calibro la base navale di Portsmouth. Altri velivoli hanno bombardato singoli obiettivi dell'Inghilterra meridionale.

Il Bollettino finnico reca: Dopo 2 giorni di assoluta calma sul fronte dell'istmo careliano si sono registrati scontri di pattuglie, conclusi con perdite di uomini per il nemico. Nel settore orientale del fronte dell'Aunus le truppe finniche hanno respinto, in due punti, attacchi di piccoli reparti russi. La difesa contraerea finnica ha abbattuto sopra le acque dell'istmo careliano un bombardiere sovietico dell'antiquato tipo «S. B. 2» impiegato durante la guerra del 1939-40.

Budapest imbandierata per il compleanno di Horthy

Budapest, 18

L'Ungheria festeggia oggi il 75.o compleanno del Reggente ammiraglio Horthy. La Capitale è tutta imbandierata ed i giornali dedicano le loro prime pagine al genetliaco del Reggente. In una significativa frase pubblicata dai giornali viene riassunto il sentimento di tutti gli Ungheresi: «Nell'assoluta devozione e nell'affettuoso attaccamento alla persona del Reggente non esiste alcuna differenza tra Ungheresi e Ungheresi». Infatti Nicola Horthy è amato da tutto il popolo ungherese, che vede in lui riassunte le virtù della razza. Il popolo magiaro sa di dover a lui se il Paese è riuscito a superare tante gravi difficoltà.

Tutti i giornali ricordano come l'ammiraglio Horthy dette inizio al movimento di riscossa che travolse il regime giudeo-bolscevico instaurato da Mosca in Ungheria e rilevano che a lui e alla sua saggia e ferma politica l'Ungheria deve la costruzione del suo Esercito e le riforme sociali che hanno migliorato notevolmente le condizioni delle masse lavoratrici. I Governi che si sono succeduti in Ungheria — sottolineano i giornali — non hanno fatto che applicare e realizzare le iniziative del Reggente il quale, fin dall'inizio, con chiara concezione e consapevolezza degli interessi dell'Ungheria, ha indirizzato la politica del suo Paese verso una stretta amicizia con l'Italia.

E' stata, infatti, la politica del Governo fascista, e ciò viene ricordato da tutti i giornali, a trarre l'Ungheria dall'isolamento in cui venne gettata dai trattati di pace di Versaglia e del Trianon. Tale stretta amicizia ha condotto l'Ungheria a schierarsi a fianco delle Potenze dell'Asse nella guerra contro l'Unione Sovietica, la cui politica imperialistica minacciava l'integrità della frontiera magiara.

Questa luminosa figura di Capo di Stato è oggi tra i primi assertori del nuovo ordine europeo che dovrà dare all'Europa una nuova èra di pace e di giustizia.

Il discorso del Papa falsificato dalla stampa nemica

Budapest, 18

Il giornale governativo nazionalista *Uj Magyarsag*, a proposito del discorso del Pontefice, rileva che tale discorso non poteva certo giungere gradito in quei Paesi che, andando oltre ogni morale, si sono alleati al bolscevismo. Tuttavia nessuno avrebbe mai pensato che tali Paesi sarebbero giunti all'impudenza di falsificare il discorso, nel tentativo di farlo concordare con la politica di Londra e di Washington e non suscitare così reazioni e dubbi negli animi dei cattolici delle Nazioni unite. Nella Capitale britannica, ad esempio, si è sottoposto a revisione il brano del discorso che concerne il bolscevismo, attenuando, sino a svisarle, le affermazioni di Pio XII, allorchè egli ha parlato della immutabile protesta della Chiesa di Cristo contro le idee di Mosca. Il giudizio della Chiesa sul comunismo, conclude il giornale, è troppo noto e non può essere, quindi, alterato dai falsificatori alleati del Cremlino.

La campagna della stampa inglese per la soppressione dei fogli polacchi

Lisbona, 18

Quasi tutti i giornali inglesi hanno a turno spuntato una lancia per propugnare la soppressione dei 33 quotidiani e periodici polacchi attualmente pubblicati in Inghilterra. L'accusa principale rivolta a quella stampa è di non aver trattato con tutti i dovuti riguardi Stalin, fatto questo che ha provocato una protesta da parte dei Sovietici. Ora è la volta del *News Chronicle* e del *Daily Worker* che, aggiungendosi al coro, chiedono che sia posto fine alla «pericolosa assurdità» della ulteriore esistenza dei fogli polacchi.

I prezzi base per la liquidazione dei canoni d'affitto in natura

Roma, 18

Il Ministero dell'Agricoltura ha precisato che secondo le determinazioni concordate in occasione della riunione del Comitato interministeriale di coordinamento, rimane confermato che per la prossima campagna 1943-44 dovranno essere presi a base, nella liquidazione dei canoni di affitto in natura, gli stessi prezzi dell'annata decorsa, restando inteso che della differenza sui maggiori prezzi fissati per il grano e per gli altri cereali, di produzione 1943, beneficeranno gli affittuari. Di conseguenza i prezzi da tenersi a base per il computo suddetto risultano i seguenti, per quintale: *Grano tenero:* Italia settentrionale: lire 195; Italia meridionale e insulare e provincie di Roma, Littoria, Frosinone, Viterbo e Grosseto: lire 215. *Grano duro:* Italia settentrionale: lire 210; Italia meridionale e insulare e provincie di Roma, Littoria, Frosinone, Viterbo e Grossetto: lire 230. *Granoturco* lire 146, risone lire 160, avena lire 151, segale lire 166, orzo vestito lire 161, orzo mondo lire 366, fave lire 180.

I Gruppi studenti medi anello di congiunzione fra G.I.L. e G.U.F.

Lo statuto che regola la costituzione del nuovo organismo giovanile

Roma, 18

I Gruppi di studenti medi sono regolati dalle seguenti norme:

Art. 1. Allo scopo di riunire gli studenti medi in nuclei vitali che siano improntati allo spirito spregiudicato dello squadrismo rivoluzionario, siano scuola di carattere, provvedano ad una particolare azione educativa e formativa, in funzione delle loro specifiche esigenze, in perfetta aderenza con le necessità della Patria e della Rivoluzione, siano di orientamento alla vita universitaria ed a quella professionale, sono costituiti i Gruppi studenti medi, con i quali il P. N.F. si propone di: A) sviluppare nei giovani destinati a passare all'Università, le tendenziali facoltà creative e conoscitive nel campo culturale ed artistico; B) orientarli con la partecipazione alla vita del G.U.F. sulla struttura e sul funzionamento dei Gruppi universitari, e rendere più intimi i rapporti tra la G.I.L. e il G.U.F.; C) indirizzare i giovani verso la scelta delle facoltà a cui iscriversi, illustrandone loro le caratteristiche e gli sbocchi nonchè i problemi dell'orientamento professionale; D) sviluppare il senso delle responsabilità nei giovani con una sempre maggiore e più intima responsabilità alla vita dell'organizzazione, affindando, a coloro che si siano rivelati migliori nel complesso dell'attività svolta, funzioni direttive quali il comando di reparto, attività di propaganda e incarichi organizzativi di vario genere, sia nei Gruppi studenti medi che in altri settori dell'organizzazione della G.I.L. I gruppi studenti medi costituiscono pertanto il logico anello di congiunzione tra G.I.L. e G.U.F..

Art. 2. Il Gruppo studenti medi inquadra gli organizzati della G.I. L. Avanguardisti e Giovani fascisti dall'atto dell'iscrizione alle scuole dell'ordine superiore fino al conseguimento del diploma.

Art. 3. Il Gruppo studenti medi dipende dal Comando federale della G.I.L. ed è retto da un fiduciario provinciale che esercita le sue funzioni alle dipendenze del Vicecomandante federale.

Art 4. Il fiduciario provinciale è nominato dal Comandante federale ed è scelto tra i fascisti universitari designati dal segretario del G.U.F. e componente il diritto del Direttorio federale.

Art. 5. Il fiduciario provinciale è coadiuvato da un direttorio a carattere strettamente funzionale i cui membri sono nominati dal fiduciario provinciale stesso e scelti tra gli studenti medi ed eventualmente tra gli studenti universitari. Le nomine saranno ratificate dal Vicecomandante federale. Il direttorio è costituito da un minimo di tre ad un massimo di cinque componenti.

Art. 6. Nei Comuni in cui esistono almeno due istituti dell'ordine superiore è nominato (con le stesse modalità vigenti per la nomina del fiduciario provinciale) un fiduciario comunale. E' coadiuvato da un direttorio che ha le stesse caratteristiche del direttorio provinciale.

Art. 7. Il Gruppo studenti medi ha una sezione in ogni Istituto retto da un capo sezione, nominato dal fiduciario e scelto fra gli studenti medi nell'Istituto stesso.

Art. 8. Nelle esplicazioni delle sue funzioni il capo sezione di istituto è coadiuvato da un direttorio di studenti scelti tra gli studenti dell'istituto stesso che per capacità e doti morali siano degni di avere funzioni di responsabilità.

Art. 9. In ogni istituto gli studenti sono inquadrati dal capo sezione e dai componenti del direttorio che si avvalgono dell'opera di aspiranti o graduati scelti tra gli studenti dell'istituto stesso.

Art. 10. Il Comando federale, in collaborazione col Gruppo universitari fascisti attua il programma delle attività culturali, artistiche, ricreative e ginnico-sportive che sono svolte dagli iscritti ai Gruppi studenti medi con formule particolarmente adatte alla loro preparazione, alla loro sensibilità ed alle loro tendenze ed anzi per lo scopo di condurli su un piano di studio e di interesse per i problemi vitali della politica, della letteratura, dell'arte e di educarli fisicamente e moralmente. Questo complesso di attività è orientato secondo le direttive di massima concertate tra il Comando generale della G.I.L. e la Segreteria dei G.U.F. ed è attuato in accordo con i competenti uffici dei Comandi federali.

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori

Roma, 18

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

SERIE 9. I 2 premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.360.080 e 1.542.850.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 154.892 225.051 690.769 1.763.000.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

69.537 81.550 144.573 177.715
235.116 245.381 260.904 300.060
364.521 367.857 398.340 435.121
463.903 492.210 509.083 628.112
657.821 658.036 688.888 732.565
752.856 781.858 824.633 842.608
924.483 954.789 1.014.527 1.021.246
1.050.080 1.093.193 1.104.080 1.119.877
1.227.398 1.269.799 1.352.590 1.362.822
1.375.201 1.381 250 1.404.120 1.457.757
1.462.041 1.499.845 1.606.468 1.720.422
1.727.967 1.754.728 1.802.530 1.849.989
1.897.786 1.919.635

SERIE 10. I 2 premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 732.861 e 1.345.410.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.161.824 1.663.485 1.601.978 1.998.552.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

50.812 115.364 162.248 172.654
344.282 351.729 462.112 482.746
500.930 575.031 588.012 589.084
596.730 610.815 751.892 790.072
793.029 827.833 883.690 918.100
930.860 952.238 979.644 1.001.621
1.014.901 1.060.912 1.097.696 1.133.343
1.143.723 1.227.777 1.242.851 1.387.923
1.428.890 1.436.282 1.458.529 1.459.215
1.528.958 1.544.273 1.545.111 1.591.621
1.644.609 1.668.172 1.711.807 1.736.592
1.821.043 1.832.403 1.875.209 1.911.097
1.963.219 1.997.277

Fandonie della propaganda nemica sulla situazione alimentare di Rodi e Coo

Roma, 18

Gli incrementi delle produzioni agricole che si registrano nelle isole italiane dell'Egeo, sono in massima parte dovute agli sforzi che i tecnici dei servizi agrari governativi compiono anche nei confronti dei coltivatori dislocati nei vari centri agricoli creati e amministrati dal Governo. Le produzioni agricole, soprattutto quelle delle campagne di Rodi e di Coo, assicurano alle popolazioni italiane locali delle isole italiane dell'Egeo un abbondante rifornimento di generi che per essere particolarmente ricchi di vitamine e apparendo di qualità pregiata, rappresentano un notevolissimo miglioramento dell'alimentazione per tutti gli abitanti dei Possedimenti.

Ciò suona come la più solenne quanto definitiva smentita a voci diffuse e stampate dalla propaganda nemica in Paesi neutrali, che non solo nelle isole italiane dell'Egeo il trattamento alimentare degli Italiani sarebbe differente, cioè molto migliore di quello fatto ai sudditi egei, ma che addirittura vi regnerebbe la fame e le epidemie dovute appunto all'indigenza in cui le popolazioni locali si troverebbero, avrebbero fatto strage in tutta l'isola dove perciò sarebbero scoppiate sanguinose sommosse.

La verità inconfutabile è che nelle isole italiane dell'Egeo sia gli Italiani che i sudditi ortodossi e mussulmani dispongono delle stesse identiche quantità di generi razionati, i quali sono gli stessi che in Italia e press'a poco nelle stesse misure che permettono a tutti, grazie anche all'ausilio della produzione ortofrutticola, di nutrirsi più che a sufficienza.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA non giovane cerca servizio, con vitto, presso piccola famiglia. Pascoli 18 quarto. 49900 A
RAGAZZA stabile, volonterosa, seria, offresi per famiglia. Ghega 9, suonare Seibold. 67384 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6218 B
CUOCA, domestiche Roma Trieste, alto mensile, prestaservizi, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 74-19.
DOMESTICA ragazzetta, per Roma, ottimo trattamento, cercasi. Via Giulia 5, gelateria. 49865 B
DONNA casalinga, 24enne, tutto fare, per persona sola (ferroviere), uguale trattamento, cercasi. Ind. Piccolo. 49860 B
DONNA tutto fare, presso signora sola, cercasi. Via Cicerone 2 II. 14287 B
PRESTASERVIZI, buona paga, pranzo, cerca piccola famiglia. Foscolo 18 secondo.
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Via Udine 3 I destra. 67376 B
PRESTASERVIZI per tre ore mattina, cercasi. Via Romagna 120. 49893 B
PRESTASERVIZI, anche principiante, vitto, cerco. Fonderia 3 I destra. 49896 B
PRESTASERVIZI 8-12, buona paga, merenda, tram pagato, cercasi. Zumin, scala Bonghi 52 (Rione del Re). 49904 B
PRESTASERVIZI, intera giornata, con pranzo, cercasi. Galleria Protti 4 IV sinistra. 49901 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AGRARIO distinto, cinquantenne, fidato, energico, laborioso, esperto tutte coltivazioni, terreno ed allevamento bestiame, cerca occupazione amministratore, fattore, tecnico tenute, sorvegliante industrie o simile, qualsiasi località, dispone cauzione, pretese minime. Cassetta 15295 C Unione Pubblicità. 15295 C
CAMERIERE, lunga pratica, offresi famiglia signorile, anche persona sola, ovunque. Cassetta 15304 C Unione Pubblicità.
CAPO cantiere, pratico costruzioni, offresi, anche fuori Trieste. Cassetta 15266 C Unione Pubblicità. 15266 C
CAPO operaio, pratico lavori stradali, edili, offresi presso importante impresa, anche fuori Trieste. Cassetta 15266 C Unione Pubblicità. 15266 C
DIPLOMATA scuola superiore, giovane, attiva, perfetta italiano, tedesco, conoscenza francese, dattilografia, offresi. Cassetta 15310 C Unione Pubbl. 15310 C
DIRIGENTE lavori costruzioni, stradali, edili, gallerie, rilievi, tracciati, contabilità, lavori, ventennale esperienza, presenza, lingue, offresi ad impresa seria, mansioni fiducia, eventuale cottimista, referenze primissime. Scrivere Cassetta 5385 C Unione Pubblicità. 5385 C
DISEGNATORE assumerebbe qualsiasi lavoro a domicilio, cliscè, copiatura, lucidatura. Mreule, via Galilei 12. 49871 C
DISTINTA 50enne, istruita, sana, paziente, collocherebbesi, anche fuori Trieste, direzione, governo casa, cura bambini, assistenza ammalati. Referenze. Cassetta 15313 C Unione Pubbl. 15313 C
ODONTOTECNICO buona pratica, capace, offresi, anche fuori Trieste. Cassetta 15315 C Unione Pubblicità. 15315 C
RAGIONIERA pratica paghe operai, libri, assicurazioni, offresi importante impresa. Cassetta 15266 C Unione Pubbl. 15266 C
SEGRETARIA albergo, offresi, anche con cauzione. Cassetta 15268 C Unione Pubblicità. 15266 C
SIGNORINA distinta, pratica bambini, perfetto italiano, referenze, offresi. Cassetta 15260 C Unione Pubbl. 15260 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO mobili, fragili, magazzino deposito mobili nel Friuli. Preventivi per traslochi. Renato Allegretto, Timeus 10 B, tel. 76-82. 67276 CC
PELLICCE. Rimodellature, riparazioni e confezioni su misura, specialità pellicce di zampe. Pellicceria, via Giuseppe Mazzini 16, secondo. 14234 CC
TRACOLLE, borsette necessario, bellissime, confezionansi con borsette usate, setacci, portacipria, astucci, scatole. Bassi, S. Nicolò 8-II. 49557 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA commessa, sedicenne, cercasi. Piazza Impero 14. 67372 D
APPRENDISTE per tipografia, cercansi. Offerte Cassetta 15314 D Unione Pubbl.
AUTISTA motofurgoncino, ben retribuito, cerca importante ditta. Indirizzare offerte Cassetta 90 Unione Pubblicità, Gorizia. 852 D
AUTISTA vettura gassogeno, cercasi. Richiedesi presenza, capacità meccanica, assiduità. Indispensabile aver già prestato servizio famiglia signorile. Offerte dettagliate Cassetta 15286 D Unione Pubbl.
CONTABILE pratico contabilità ricalco, cerca importante azienda. Riflettesi anche nominativi che desiderino migliorare. Offerte, indicando età, posti occupati, referenze, Cassetta 859 D Unione Pubblicità. 859 D
DATTILOGRAFA, bella calligrafia, 18-25 anni, preferita non primo impiego, assunzione pronta. Piazza Verdi 3. 15320 D
FACCHINO o donna di fatica per albergo, cercasi. Via Ghega 7. 49858 D
FATTURISTA comptometrista, eventualmente desiderosa migliorare, assumerebbe importante azienda. Indicare età, posti occupati, referenze. Offerte Cassetta 857 D Unione Pubblicità. 857 D
FOTOGRAFO o fotografa stampatori e apprendisti, posto stabile, cerca studio Ceretti, corso V. E. 13. 49718 D
GIOVANE, conoscenza parti ricambio auto, cerca Fiat, Trieste, via Marconi 6.
IMPIEGATO esterno con lunga pratica manipolazioni ferroviarie e doganali, cerca importante azienda. Riflettesi anche elementi desiderosi migliorare. Offerte, indicando età, posti occupati, referenze, Cassetta 856 D Unione Pubblicità.
MACCHINISTA pellicciaia, capace, stabile, cercasi. Millo, via Dante 7. 49891 D
ODONTOTECNICO veramente capace, ottimo stipendio, cercasi per primario ambulatorio dentistico. Cassetta 15236 D Unione Pubblicità. 15236 D
PANTALONAIE, lavoro interno, buona retribuzione, cercansi. Ma-Co, Raffineria 3.
PARRUCCHIERA o mezza lavorante, cercansi. Rittmeyer 9, Salone Pina. 49788 D
RAGAZZO cercasi. Panificio «900», Roiano. 49867 D
RAGAZZO 14-15enne, cerca Fotozincografia Alberti. Presentarsi dalle 10 alle 11, via S. Pellico 12. 15327 D
SIGNORINA principiante, pratica conteggi, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 15324 D Unione Pubblicità. 15324 D
STENODATTILOGRAFA corrispondente, ufficio commerciale, cercasi. Cassetta 15306 D Unione Pubblicità. 15306 D
STENODATTILOGRAFA perfetta, cerca importante azienda. Indicare età, posti occupati, referenze. Offerte Cassetta 858 D Unione Pubblicità. 858 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata con ingresso possibilmente libero, con conforto moderno, paraggi Portici di Chiozza, cerca ufficiale. Cassetta 15255 E, Unione Pubbl. 15255 E
CAMERA comoda, bene mobiliata, indipendente, con bagno, possibilmente paraggi pescheria, piazza Unità, cerca ufficiale, stabile, distinto. Cassetta 15274 E Unione Pubblicità. 15274 E
CAMERA pranzo, capace 12 persone, con uso cucina, in posizione centrale, cercasi presso famiglia distinta. Cassetta 15333 E Unione Pubblicità. 15333 E
CAMERA, possibilmente ingresso scale, centro città, cerca medico-chirurgo. Cassetta 15312 E Unione Pubbl. 15312 E
CAMERA ingresso scale, presso distinti, cerca giovane ufficiale. Cassetta 15309 E Unione Pubblicità. 15309 E
MATRIMONIALE, salotto, mobiliati, uso cucina, bagno, cercano coniugi soli, 1.o luglio; località via Giulia, San Giovanni. Cassetta 15322 E Unione Pubblicità.
PIEDATERRA bene mobiliato, possibilmente centro, cercasi. Cassetta 15301 E Unione Pubblicità. 15301 E
PIEDATERRA con bagno, possibilmente centro, cercasi. Offerte Cassetta 15288 E Unione Pubblicità. 15288 E
STANZETTA mobiliata, cerca stabile, fine mese. Cassetta 15297 E Unione Pubbl.
STANZETTA vuota mobiliata, poco comodo cucina, cerca impiegata, assente giornata. Cassetta 15329 E Unione Pubbl.
STANZETTA semivuota, cerca pensionata, media età. Offerte Cassetta 15298 E Unione Pubblicità. 15298 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA elegantissima affittasi subito, temporaneamente, distinto, assente giorno. Crispi 26. 4194 F
CAMERA mobiliata affittasi, escluso donne. Gatteri 18 I destra. 49889 F
CAMERA mobiliata, davanti, con vitto, affittasi. Battisti 20 porta 24. 49894 F
CAMERE (2) vuote, soleggiate, per uso ufficio, sartoria, affittansi. Telef. 93-605.
STANZA mobiliata, davanti, affittasi. Commerciale 13 I, Brayer. 67373 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI licenza superiore, in un anno tutti possono farlo! Senza studi di precedenti. Licenze inferiori, avviamenti, ammissione. Informatevi, ritirate prospetti. Diaz 3. 6284 G
ABBISOGNANDOVI esami riparazione, corsi speciali inferiori, superiori. «Allievi, genitori, liberissimi in casa, qualsiasi preoccupazione scolastica». Tutto svolgesi in scuola! Informatevi, ritirate prospetti. Diaz 3, telefono 52-63. 6253 G
AMMISSIONE scuole medie ottobre. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00.
AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, industriale, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 49879 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 49873 G
ELEMENTARI preparazione accurata, diverse classi elementari e licenza. Scuola Enenkel, Battisti 22. 49875 G
ESAMI ottobre, qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 49882 G
RIPARAZIONE qualsiasi materia scuole medie, avviamento, elementari. Sono aperte le iscrizioni. Istituto «Dilena» già «Dante», via Zanetti 8 (laterale Battisti). 49872 G
RIPARAZIONI Istituto tecnico, Avviamento commerciale, prepara dott. Zuzalli, Stuparich 8. 49838 G
STENODATTILOCONTABILITA', apertura corsi pratici accelerati diurni, serali. Istituto «Dilena» già «Dante», via Zanetti 8 (laterale Battisti). 49869 G
TEDESCO, tutte materie scuola media, insegna provetta professoressa. Indirizzo Piccolo. 67378 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CAGNA caccia, marrone, rinvenuta. Rivolgersi Cusma, via Ruggero Manna 14.
OROLOGIO da polso, oro, smarrito sera 17 corr. Adeguata mancia riportando: Mulinacci, presso Grudet, Gatteri 34 I.
PORTACHIAVI con 4 piccole chiavette, smarrito. Gentile rinvenitore, pregasi portare portineria Machiavelli 1, generosa mancia. 49868 H
PORTAFOGLIO con discreto importo, fotografie, tessere Fascio, carta identità, smarrito pomeriggio venerdì, Besenghi, Carpaccio, San Vito, Tigor. Regalo denaro restituendo portafoglio, fotografie, tessere ecc. Via Besenghi 32 pianoterra, telefono 31-71. 49885 H
ROSARIO madreperla, caro ricordo, smarrito giovedì cimitero. Mancia portandolo Ind. Piccolo. 49850 H
SCARPETTA pelle bianca, smarrita giovedì pomeriggio via Crispi. Pregasi riportare via Donizetti 5 IV. 49863 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

MAGAZZINO e ufficio, cortile cintato, affittasi per fine mese. Rivolgersi Gandolfi Anna, S. Giorgio di Nogaro. 5383 I
QUARTIERE 4 locali a Monfalcone, cambio con 3 o 4 locali a Trieste. Indirizzo Piccolo. 49854 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO civile, 4-5 stanze, accessori, cerco prima possibile. Vittorio Fezzi, Unione lavoratori commercio, Zudecche N. 1. 49800 L
APPARTAMENTINO mobiliato centro cercano due persone subito. Offerte Cassetta 4193 L Unione Pubblicità. 4193 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, cercasi, preferibilmente periferia. Cassetta 15305 L, Unione Pubblicità. 15305 L
APPARTAMENTO mobiliato o vuoto, da 3 a 8 camere, cercasi, posizione centrale, oppure Barcola, oppure Campo Marzio. Cassetta 15332 L, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTINO mobiliato, possibilmente centrale, cercasi. Cassetta 15302 L, Unione Pubblicità. 15302 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, accessori, cercasi, decorrenza primo luglio; altro matrimoniale, stanzino, cucina. Entrambi preferibili rione Campo Marzio. Cassetta 15334 L, Unione Pubblicità.
LOCALI vasti, adatti industria manifatturiera, cercansi Roma, Friuli o Veneto. Offerte dettagliate Cassetta 15275 L, Unione Pubblicità. 15275 L
MAGAZZINO ampio, preferibilmente posizione centrale, cercasi. Scrivere Cassetta 15292 L. Unione Pubbl. 15292 L
MAGAZZINO da 50-200 metri quadrati, anche periferia, per merce pulita, inodora cercasi. Cassetta 15272 L Unione Pubbl.
UFFICIO 2-3 camere zona centrale cercasi. Rivolgersi Albergo Regina. 49888 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BANCO falegname, visibile pomeriggio o domenica mattina. Gaspara Stampa 5-V.
BARROCCINI, «Vittorie», carrozze aperte chiuse, finimenti, vendonsi. Semeraro, Caffè Tommaseo. 49716 M
BOLLITORE, quadri, occhiali sportivi, vendonsi 10-14. XX Settembre 71-II, p. 7.
CARROZZELLA fonda seminuova e passeggio (box) vendonsi. Viale Sonnino 67.
CARROZZELLA Phoenix forti, passeggio bambini, usati, vendonsi. Gatteri 17, dest.
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi, 2 modiglioni, specchio cristallo per salotto. Indirizzo Piccolo. 49908 M
CASSAFORTE normale, altra muro, calcolatrice, addizionatrice, vendonsi occasione. Luigi Rossoni, via S. Caterina 9.
COLLANA perle coltivate, satin rosso per coperte, scialle seta bianco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49907 M
CONTRABBASSO, mandolino autore, vaso cinese, stufa petrolio, cornici, acquaio, vendonsi. Via Porta 71. 49877 M
CRESIMA vendesi vestito bambino 8 anni. Manna 18-IV. 49843 M
CUCINA economica smaltata bianco vendesi. Nordio 16, magazzino, tel. 69-92.
DIVISA diagonale buono stato, culla vimini, vendonsi. Visitare 11-19, Indirizzo Piccolo. 49911 M
FISARMONICA 120 bassi, due registri, nuova, vendesi occasione. Tel. 60-11.
FISARMONICA 80 bassi, registro, nuovissima 1900. Madonnina 28-I. 49667 M
FUCILE caccia doppia canna, di gran marca, a palla e pallini, vendesi occasione. Tel. 60-11. 49855 M
GIACCA e gonna lana azzurra, figura snella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67377 M
GRAMMOFONO, macchina cucire a mano, asciugamani, lenzuola, calzoni, vendonsi. Via Istria 87, Volpi (Crematorio).
MACCHINA per scrivere americana vendesi. Via Istria 24, portineria. 67381 M
MACCHINA, spola rotonda, vestito cresima, vendonsi occasione. Media 36-I.
MACCHINA scrivere ufficio, Remington, altra portatile, vendonsi. Luigi Rossoni, via S. Caterina 9. 15330 M
MANTELLO seta nera vendesi. Mazzini 46, terzo, sinistra. 49906 M
OROLOGIO cronometro Zeiss, altro Tavannes polso, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67385 M
PELLICCIA finta, uomo, materassi, coperte viaggio, baule, vendonsi. Via Monte S. Gabriele 27. 49836 M
RADIO nuova, radiogrammofono Ducati nuovo, vendonsi. Diaz 5-III, destra.
RADIO recente, perfetta, vendesi, scambio con bicicletta. Sonnino 4-II. 15335 M
RADIO Superla 5 valvole trionda lussuosa, vendesi. Rossetti 35, porta 8.
SANDALI pelle rossa 38, sbaglio misura, vendonsi. Rossetti 26-III, sinistra.
STUFA elettrica C. G. E. quasi nuova vendesi, esclusi mediatori. Udine 31-II, sinistra. 15338 M
TENDAGGI Cachemir 5 finestre vendonsi, 15-17, via Scorcola 2, pt. 49892 M
TENDE stoffa, copertore, triciclo bambini, vendonsi. Visitare 8-12. Massimo d'Angeli 23, Rione del Re 49830 M
VASI giapponesi grandi vendonsi. Via Zonta 4, portineria. 67386 M
VESTITINO per cresima bambino 10 anni vendesi. Giulia 50, trattoria Tranviere.
VESTITO sport grigio, calzoni, impermeabile chiaro, vendonsi. Caprin 10, I, destra. 49905 M
VESTITO cresima bambina 9 anni, tre piante acqua, ventilatore adatto negozio, vendonsi. Crispi 39-II. 0049806 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CALESSE due ruote possibilmente gommate acquistasi se buone condizioni. Indirizzare offerte a Cassetta 90 Unione Pubblicità Gorizia. 853 N
DISCHI sciolti oppure discoteca acquisterei occasione. Offrire indicando stato conservazione, prezzo, marca e motivo. Cassetta 15219 N, Unione Pubblicità.
FRANCOBOLLI collezioni serie singoli acquista sempre, eventualmente scambia. «Sat», Tergesteo, telef. 44-31. 49859 N
MACCHINA contabile Remington mod. 85 per contabilità generale cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 15293 N, Unione Pubblicità. 15293 N
RETE metallica cercasi. Specificare prezzo. Cassetta 15317 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIO una porta, tipo, vendesi. Rivolgersi portineria via Manzoni 15, ore 9-11. 67393 NN
ARMADIO letto una persona agabello tipo, vendonsi, buona occasione. Canova II, portiere. 49856 NN
CAMERA una persona, tipo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 49844 NN
CUCINA nuova grandiosa bellissima, divano letto, cameretta, usati, vendonsi Crispi 51. 49876 NN
CUCINA tipo, bellissima, rara occasione, vendesi Ghirlandaio 32-II, p 9 49899 NN
CUCINA tipo moderna, quasi nuova, vendesi occasione. Via S. Francesco 22-A, II.
LETTI tipo vendonsi giornata. Indirizzo al Piccolo. 49862 NN
LETTINO bambini, quasi nuovo, vendesi. Via P. Revoltella 38. 67390 NN
LETTO ferro, perfetto stato, vendesi. Via Battisti 22, primo. 49877 NN
LETTO usato, tipo, susta quasi nuova, vendonsi. Via Galilei 12 p. 4. 49870 NN
MATRIMONIALE tipo, ottimo stato, vendesi, esclusi rivenditori. S. Giacomo in Monte 20-I. 49851 NN
PIANINO, eventualmente mezzacoda, acquistasi. Informare gentilmente telefono 90-688. 104 NN
PIANOFORTE vendesi. Debelli, Parini 6, quarto. 49847 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

VIAGGIATORE esperto organizzatore campo commerciale, indifferente branche, conoscenza italiano, tedesco, croato, accetterebbe ovunque lavoro fiducia. Alfredo Krainz, Pendice Scoglietto 30. 49845 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna, buono stato, acquistasi. Cassetta 15285 Q, Unione Pubbl.
BICICLETTA uomo, ussuosa, ottimo stato, vendesi. Corso Garibaldi 4, p. 12. 49846 Q
BICICLETTA speciale corsa vendesi occasione. Barcola Perarolo 4, Toso. 49852 Q
BICICLETTA bambino vendesi, Casciana 4, Doratti. 49848 Q
BICICLETTA trasporto nuova, adatta commestibilisti, vendesi occasione. Settefontane 6, orologiaio. 49914 Q
BICICLETTA uomo lussuosa vendesi. Ore 14-16, piazza Goldoni 10-I, D'Alberto.
CUTTER tipo «jole adriatica» stazza nazionale m. 6 vendesi. Rivolgersi Veronesi Paolo, Cervignano. 49855 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vino vendesi, ottimo affare. Rivolgersi via Seminario 2, Parenzan, commestibili. 49902 R
CALZOLERIA meccanica, avviata, cederei in consegna, causa richiamo. Indirizzare offerte Cassetta 15276 R Unione Pubblicità. 15276 R
INGEGNERI (meccanico e navale) cercansi per associarli nominativo brevetti di 4 eccezionali invenzioni meccaniche-navali, due delle quali già lungamente sperimentate tecnicamente ad una vasca sperimentale di Architettura navale con esiti superiori. Risultati tecnici ufficiali a disposizione. Occorre disponibilità mezzi finanziari per formare società per lo sfruttamento dei ritrovati. Trattasi direttamente competenti interessati. Scrivere: Giovanni Pecorini, presso avv. De Cerma, via Paganini 2, Trieste. 15249 R
MAGAZZINO rigattiera vendesi. Presentarsi via Istria 75. 49861 R
NEGOZIO rigattiere bene avviato vendesi causa malattia. Caffè Tommaseo, Sandro. 67392 R
MENSA operai, rilevasi, con deposito cauzionale. Cassetta 15266 R Unione Pubbl.
NEGOZIO frutta, erbaggi, fortissimo lavoro, darebbesi consegna. Caffè Tommaseo, Sandro. 67391 R
RISTORANTE centrale vendesi occasione. Rivolgersi Bar via Ginnastica 18.
TRATTORIA «Agli Olmi», Monfalcone, via Aulo Manlio 39, affittasi urgenza. Buona posizione. 1600 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

CASETTA con orto Trieste, dintorni, prenderei affitto pagando bene. Scrivere Cassetta 15091 S. Unione Pubbl. 15091 S

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. U

31-ENNE, 1400 mensili, sposerebbe seria, buona ragazza, media statura, 20-30-enne. Cassetta 15243 U, Unione Pubblicità.

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 V

CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel 73-00 21858 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica [illegible], telefono 27-282 20795 V
TOMBA perpetua, usata, acquistasi con lapide, oppure senza. Offerte Cassetta 15326 V, Unione Pubblicità. 15326 V

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione passò a miglior vita, munita dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre

Maria ved. Millevoi

La piangono con un dolore che non ha nome, i figli ERNESTA, PIERO, ANNA, ANTONIETTA, le nuore ADA e CEDINA, la sorella MARGHERITA ved. GOBBO e i parenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 20 corr. alle ore 10, partendo il mesto convoglio da via Carducci n. 30.

Trieste, 19 giugno 1943-XXI.

Il presente serve da partecip. diretta

Il giorno 17 corrente si spense serenamente, munita dei conforti religiosi

SOFIA SAUCECH nata SULIG

Ne dànno il triste annuncio i figli MARGHERITA col marito ADONE CASTAGNARO, ANNA, GIOVANNI, PIERO, BENO, ISA col marito GIUSEPPE ROTTIN, LIA, i nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo a Portorose sabato 19 corrente, alle ore 9.

Portorose, 18 giugno 1943-XXI.

Il presente serve da partecip. diretta

RINGRAZIAMENTO

ZOE e BRUNO NONVEILLER, profondamente commossi per le solenni onoranze rese al loro diletto figlio

FULVIO

porgono vive sentite grazie alle autorità, gli Enti e gli amici che si unirono nell'estremo tributo di affetto e di stima all'indimenticabile Scomparso.

Trieste, 18 giugno 1943-XXI.

Nelle prime ore del giorno 18 corr. spegnevasi serenamente la laboriosa esistenza di

UMBERTO ODORICO
Vigile Urbano

La desolata FAMIGLIA ed i parenti dànno il mesto annuncio a quanti lo ebbero caro.

I funerali seguiranno sabato 19 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 giugno 1943-XXI.

Il giorno 16 corrente mese, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi si è spento

ARISTIDE MELCHIORI

Ne dànno il doloroso annuncio l'addolorata figlia LETIZIA, il cognato, le cognate ed i nipoti.

Per espresso desiderio del defunto il presente viene dato, a tumulazione avvenuta.